INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1. l'agamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Un Mese anticipato L. 2 al mese e L. 1 per 15 giorni.
Estero — (illegible)
Anno L. 32. — Semestre L. 16. — Trimestre L. 8. — Mese L. 2.50
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Elezioni inglesi.

LONDRA, 25, ore 9,38 ant.

Il risultato delle elezioni è finora incerto.

Il numero degli eletti è quasi pari pei due partiti.

Molta speranza da ambe le parti.

Però, lord Randolph Churchill, ministro dell'India e capo del partito tory democratico, è stato sconfitto a Birmingham.

Tempo infame.

LONDRA, 25, ore 4,5 pom.

Malgrado la nebbia fittissima, le varie Sezioni sono popolate; gli elettori accorrono in gran numero.

Finora vi è una piccola prevalenza pei *tories*; ma ciò significa poco, perchè le elezioni non si fanno in tutti i collegi nello stesso giorno, e perciò è impossibile conoscere quali sono gli umori della maggioranza dei collegi.

I liberali hanno sempre la speranza di vincere.

Sir Charles Dilke, membro del passato Gabinetto Gladstone, è stato eletto a Chelsea, malgrado una accanitissima guerra.

Birmingham ha mandato sette deputati liberali.

Aspettansi con curiosità i risultati delle elezioni in Edimburgo.

Deplorasi la rivalità dei candidati liberali.

(Agenzia Stefani).

Londra, 25. — Finora eletti 36 conservatori, 36 liberali, 9 nazionalisti irlandesi.

I conservatori guadagnarono 12 seggi, i liberali uno

Bright fu eletto a Birmingham con 4089 voti contro il ministro Churchill, che ne ebbe 4216.

AGENZIA STEFANI.

Berlino, 24. — *Reichstag*. — Si discute il bilancio. Burchard, segretario di Stato, rileva la necessità di aumentare le spese per l'armata. Vari oratori parlano in favore o contro l'aumento delle spese e della politica coloniale.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Processo delle Banche.

Udienza del 25 novembre.

Presidenza De Gaidi.

Si comincia col teste *Barbetta*. Era nuovo della Banca di Carmagnola. Firmò qualche volta avalli in cambiali per la stessa.

I testi *Leone Giuseppe* e *Stella Tommaso* affermano che, come amministratori erano sempre di *parer contrario*. Essi volevano i piccoli mutui. Furono perciò dimessi.

L'avvocato Cavaglià presenta deliberazioni dalle quali risulta che la Stella approvò i grossi mutui. Stella contesta la firma. Dopo un vivo battibecco si procede per una perizia.

Viene quindi il teste *Turisca*, direttore della tramvia Torino-Vinovo.

Afferma d'esser creditore dei Perracini e dal Bertier. Depone che esso si recò consolarsi dal segretario di Bertier, Walton, di diritti e provvigioni verso il Barucco e Perracini. Disse d'aver sentito da Walton che Bertier aveva dovuto pagare forti provvigioni. Siccome Walton aveva lettere di Perracini colle quali si chiedevano queste provvigioni, Walton gli diede queste lettere onde egli potesse farsi pagare dai Perracini. Disse di non aver voluto fare ricatti. Ammette però d'aver presentato le lettere all'istruttore.

Dice che Bertier può, secondo lui, essere fuggito con denari dalle banche forniti.

Non contesta di aver dimostrato un po' di risentimento contro Barucco parlando in un ufficio d'avvocato in Torino.

Gli avvocati Airaldi e Boccalo lo richiamano su diverse contraddizioni.

Il presidente legge la deposizione scritta del testimonio.

Si leggono anche gli interrogatori del Barucco, il quale dà spiegazioni sulle mancie che il Turisco afferma siano state date per una somma ora di 100 ora 200 mila lire, ora in autunno ora in primavera.

Si sospende l'udienza per mezz'ora.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA

(25, ore 9,5 pom.)

La prima seduta alla Camera — La perequazione — Il catenaccio — *Le ferrovie sarde* — *Cecchi e lo Zanzibar* — *Nomine.*

L'impressione lasciata dalla seduta di oggi è pessimissima.

Viene fortemente stigmatizzata la servile docilità della Maggioranza che, appena aperta la Camera, si prestò a secondare le mire del Gabinetto, accettando, senza intenderne le ragioni, il cumulo delle nuove imposte, abdicando così la normale e costituzionale procedura parlamentare.

Un tale contegno non può neanche giustificarsi coll'utilità che ne verrebbe all'erario pubblico, giacchè è oramai dimostrato che l'applicazione del cosidetto catenaccio arriva dopo che immense quantità di merci erano introdotte per schivare i danni della immanente legge. Ne beneficio ci fu, fu per gli speculatori.

Biasimasi il contegno ambiguo dell'on. Luporta, e la scorrettezza con cui dimostrò che non eravasi dell'opinione della Commissione del bilancio, di cui è presidente, impegnandosi senza consultarla e meritandosi così il rimprovero dell'on. Baccarini, il quale stigmatizzò la Commissioni che si costituiscono ormai appendici dei Gabinetti.

L'on. Bonghi fu inopportunissimo nel negare ai deputati il diritto dell'appello nominale.

Avendo egli detto che il sistema degli appelli frequenti non è serio, l'on. Cairoli lasciò il presidente e richiamarlo all'ordine.

L'on. Vastarini-Cresi rispose: — La serietà non l'impariamo da voi. *(Rumori grida)*

Biasimasi il rinvio delle interrogazioni a speciali sedute, nelle quali è prevedibile che mancherà ogni interesse, rendendosi così il diritto parlamentare quasi irrisorio.

Efficacissimo fu l'on. Nicotera quando s'appellò al patriottismo della Camera per dare la precedenza e l'appoggio al progetto della perequazione fondiaria.

La seduta fu, in complesso, molto agitata.

Commentasi il fatto che l'on. De Zerbi votò contro il Ministero nell'appello nominale con cui domandavasi che l'omnibus finanziario fosse trasmesso agli Uffici.

— Si sono inscritti in favore del progetto per la perequazione fondiaria gli onorevoli Tegas, Bonfadi, Delvecchio, Plebano e Giolitti. — Si inscrissero come contrari gli onorevoli Corleo, Rinaldi e Visocchi.

— Dicesi che taluni membri della Maggioranza domanderanno per lo meno al Governo il limite di un quadrimestre per l'applicazione del sistema del catenaccio.

— Dicesi che la riunione della Maggioranza avrà luogo sabato.

— Stamane a Montecitorio radunaronsi i deputati favorevoli alla perequazione per concertarsi onde ottenere una pronta discussione della legge.

— Il ministro Genala, a fine di evitare le numerose sollecitazioni, aprirà una gara pubblica per la concessione dell'esercizio delle ferrovie complementari sarde.

— Il Re ricevette il capitano viaggiatore Cecchi, il quale gli presentò una lettera autografa del sultano di Zanzibar, e gli espose l'importanza che potrebbe acquistare il commercio italiano col risalire il fiume Giuba, che divide il paese dei Somali da quello dei Sanabeli, e va fino ai paesi Galla.

Il Re si mostrò soddisfattissimo dell'opera del Cecchi e delle spiegazioni avutegli, e lo incoraggiò a continuare nella missione intrapresa.

— Danese, ricevitore delle dogane, è nominato direttore.

Ighina verrà promosso direttore di prima classe.

Radicati, capo divisione al Ministero delle finanze, è promosso di classe.

AGENZIA STEFANI.

Berlino, 24. — *Reichstag*. — Si discute il bilancio. Burchard, segretario di Stato, rileva la necessità di aumentare le spese per l'armata. Vari oratori parlano in favore o contro l'aumento delle spese e della politica coloniale.

I progetti finanziari e la Commissione.

ROMA, 26, ore 2 ant.

Ieri sera alle ore 10 si è radunata la Commissione generale del bilancio per esaminare i progetti di legge per l'applicazione del sistema del catenaccio e per la diminuzione del prezzo del sale e dell'imposta sui terreni e relativi provvedimenti finanziari.

I commissari hanno osservato che la Camera aveva mandato alla Commissione soltanto il progetto pel sistema del catenaccio e non quello pei provvedimenti finanziari.

Quindi la Commissione si dichiarò non autorizzata a discutere e, levando la seduta, deliberò di riferire al ministro Magliani.

La Commissione è riconvocata per domani mattina.

La questione del Tonkin.

PARIGI, 25, ore 4 pom.

Alla Borsa, ribasso.

Le tendenze restano cattive a motivo della sconfitta provata del Gabinetto Brisson sulla questione dello sgombro del Tonkin.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 25. — I giornali sono unanimi nel constatare la gravità della situazione in seguito alla sconfitta della Commissione pel Tonkin, favorevole allo sgombero.

DA PARIGI.

(26, ore 9,40 ant.)

Il giornalista Crawford.

La presidenza della Repubblica.

Crawford, corrispondente parigino del *Daily News* e sindaco della Stampa straniera a Parigi, è morto ieri.

— Prendo consistenza la voce della candidatura del deputato Anatole de la Forge alla presidenza della Repubblica.

Morte di re Alfonso.

(Nostri telegr. part.)

ROMA, 25, ore 9,5 pom.

Si dice che il Papa mandò la benedizione *in extremis* al re Alfonso

Re Umberto telegrafò ripetutamente a Madrid per chiederne notizie.

Nella chiesa spagnuola venne incominciato un triduo.

PARIGI, 25, ore 4 pom.

Qui ritiensi come certa la notizia della inevitabile morte del re di Spagna.

PARIGI, 26, ore 8,40 *ant.*

Ruiz Zorrilla, l'antico ministro di Amedeo e capo del partito rivoluzionario, è già partito per la Spagna.

Qui si crede che un movimento repubblicano sia già preparato, perchè la morte di re Alfonso era prevedutà, e che debba scoppiar ben presto.

ROMA, 26, ore 1 ant.

All'Ambasciata spagnuola è esposta la bandiera abbrunata e calata a mezz'asta.

I giornali riconoscono la gravità della situazione nella Spagna.

Si annunciano movimenti significanti nel partito carlista.

(Agenzia Stefani)

Madrid, 24. — Il re ebbe nella mattina un attacco di difterite. La famiglia reale, i ministri ed i medici sono accorsi al Pardo. Furono ordinate preghiere pubbliche. Gli ultimi dispacci dicono che il miglioramento è sensibile.

I ministri tengono Consiglio.

Martinez Campos si recò al Pardo.

Madrid, 24. — Il re è gravemente ammalato.

Parigi, 25. — Voci allarmanti sono sparse alla Borsa sulla salute del re di Spagna. I dispacci di Borsa da Madrid restano notevoli ribassi.

Bajona, 25. — Telegrafano da Madrid, 24: Il Re stamane ebbe una grande sincope; i ministri, la famiglia reale e cinque medici andarono subito al Pardo. Tutta la guarnigione è sotto le armi; grande panico alla Borsa; dicesi che nel caso in cui la Regina fosse incaricata della reggenza, il generale Martinez Campos formerebbe un Ministero nel quale domanderebbe l'elemento militare, onde far fronte ai repubblicani ed ai Carlisti, i quali sono agitatissimi in tutta la penisola.

Variano le opinioni circa la malattia del Re: alcuni dicono dal polmonare, altri tubercolosi intestinale, altri anemia generale. La verità si è che egli ha le gambe gonfiate e trovasi in uno stato di debolezza straordinaria.

Madrid, 25 — Le truppe sono consegnate

Tutti i ministri recaronsi presso il re, eccetto Canovas e il ministro della guerra, rimasti per provvedere a tutte le eventualità.

Lo stato del re continua ad esser grave.

Madrid, 25. — Il re Alfonso è morto stamane alle ore 9.

Madrid, 25. — Il Gabinetto presentò la sua dimissione alla regina reggente. I ministri continueranno nelle loro funzioni attendendo le decisioni della regina.

Il conflitto orientale.

(Nostro telegr. part.)

SOFIA, 25, ore 5,30 pom.

Molti feriti abbisognano di soccorsi.

Gli italiani che trovansi in Bulgaria hanno stabilito delle ambulanze al campo ed in Sofia.

Si fa calda preghiera al patriottico pubblico italiano di mandare urgentemente dei soccorsi all'indirizzo del Consolato italiano in Sofia.

Due italiani.

(Agenzia Stefani)

Bucarest, 25. — Il Governo smentisce la notizia che la Rumania abbia indirizzato alle Potenze una Nota dichiarante che è forzata ad occupare Varna, Silistria e Schumla fintantochè le Potenze non prendano una risoluzione pel conflitto balcanico.

La voce dei concentramento di truppe sul Pruth è inesatta.

Cattaro, 25. — Il *Giornale Ufficiale* del Montenegro, commentando il proclama del principe della Bulgaria all'esercito, critica l'espressione del proclama « doversi il nemico annientare definitivamente, » e fa intravedere che in tale eventualità, sebbene difficilissima, il Montenegro non potrebbe restare spettatore indifferente.

Sofia, 24. — Un dispaccio del principe Alessandro, datato da Tzaribrod, dice che il nemico attaccò il centro e dovette ritirarsi in disordine. Gli avamposti bulgari raggiunsero la frontiera. I Serbi sgombrarono Tra.

Bucarest, 25. — Il cannoneggiamento durò tutta la notte attorno Viddino. Stamane alle ore 6 i Serbi, giungendo numerosi da Smardan e Tatargik, tentarono l'assalto, ma furono respinti dopo un combattimento di tre ore.

Londra, 25. — Secondo il *Times*, il re Milano ha deciso di abdicare e trasferirebbe la Serbia con la famiglia.

L'occupazione austriaca della Serbia sarebbe imminente per impedire l'avvenimento di Karageorgevics.

Pietroburgo, 25. — Il *Journal de Saint-Petersbourg* spera che il principe Alessandro sarà presto dinanzi a tutte le potenze.

Ricorda che egli domandò tenue l'intervento del sultano, dicendo che il vassallaggio della Bulgaria non permettevagli di dichiarare la guerra. Qualifica il bombardamento di Widdino come crudele.

Vienna, 25. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica: « A proposito della notizia del *Times* di un'occupazione imminente della Serbia da parte dell'Austria, possiamo assicurare che nulla si sa di tale intenzione nei nostri circoli competenti. »

Costantinopoli, 25. — La Conferenza fu oggi nuovamente aggiornata a domani. White, il rappresentante inglese, vi cunando di firmare per mancanza di istruzioni. Non vi è alcuna certezza che firmerà domani.

Belgrado, 25. — I rappresentanti delle grandi Potenze indirizzarono a Garaschanine una nota in quale dice che la Russia propose alle grandi Potenze di fare una pratica collettiva perchè cessino le ostilità. I Gabinetti trovansi d'accordo per compiere questo dovere d'umanità; quindi i rappresentanti ne informano Sua Maestà, pregandolo di far conoscere questa decisione al suo Governo. — Garaschanine rispose. Il re per deferenza alle grandi Potenze ordinò di cessare le ostilità e di far conoscere questa decisione ai comandanti bulgari.

Telegrafano al *Tempo*:

« Semlino, 23 novembre, ore 9 di sera.

« I Bulgari hanno rioccupato il passo di Dragoman e Bresnik, Pernik e Izvor. Il movimento di ritirata dei Serbi è molto accelerato. Un nerbo di cavalleria bulgara s'è presentato questa mattina davanti a Zaribrod ed è probabile che, in questo momento, quella posizione — dove ancora pochi giorni or sono era il quartier generale di re Milano — sia occupata dai Bulgari.

« Nè solamente la sconfitta patita davanti a Slivnitza, ma soprattutto la irregolarità nel servizio d'approvvigionamento in causa che i Serbi si decidessero a piegare alla frontiera. Le divisioni del Danubio e della Drina sono state certamente assai provate; ma le divisioni della Morava e della Comandia non erano state seriamente attaccate; nondimeno ancor esse hanno dovuto seguire il movimento generale dell'esercito e abbandonare le loro posizioni.

Probabilissimamente l'esercito serbo resterà sulla difensiva finchè non sia entrato in linea di battaglia il secondo Corpo, che non comprende meno di 30,000 uomini. Di quale soccorso potrà mai essere codesto rinforzo di truppe appena esercitate, poco atte a far la campagna e da vantaggio demoralizzate dalla sconfitte precedenti dell'esercito regolare? Inoltre, è poco presumibile che il principe Alessandro si contenti dei successi ottenuti e non s'adoperi a continuare in essi. L'esercito serbo sarà dunque probabilmente attaccato fino a che esso non abbia sgombrato per intiero il territorio bulgaro. »

« Belgrado, 24 novembre, ore 7,15 pom.

« Da ieri continuano ad arrivare qui grandi convogli di feriti. Tutti i carri che si sono potuti scoprire sono stati requisiti pei trasporti. La regina Natalia visita tutti questi infelici e prodiga loro soccorsi e incoraggiamenti.

« La regina si rivolse all'imperatore d'Austria per chiedergli ch'egli autorizzasse i medici dei Comitati austriaci e ungheresi della *Croce Rossa* a venire in Serbia. Tale autorizzazione è stata immediatamente accordata. »

Il principe Alessandro ha comunicato la occupazione di Zaribrod al suo ministro degli affari esteri, Zanof, con questo telegramma:

« La nostre truppe, dopo aver passato la « notte sulle posizioni prese al Serbi, hanno « ricominciato l'azione questa mattina ecce- « dendone l'insieme. Verso le quattro ero « buono occupato Zaribrod, dove mi trovo « anch'io. »

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani).

La seduta del 25 novembre.

Presidenza Durando.

Comunicasi la nomina di Valsecchi a senatore.

Si commemorano Torrigiani, Belgioioso, De Luca, Maggiorani, Plutino, Germanetti, Landolfino, Pironti, Cuttinelli, Lanza, Musolino, Di Broccheti.

BRIN associasi al rimpianto a nome del Governo per la morte di Brocchetti.

Il PRESIDENTE annuncia un'interrogazione sopra i decreti che modificarono le leggi ed i regolamenti universitari.

Procedesi al sorteggio degli Uffici per la discussione riguardo alla marina mercantile.

RICCI, relatore, riferisce sopra alcune petizioni.

PODESTÀ propone che si cominci la discussione domani.

Approvasi.

Levasi la seduta alle ore 4,45 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro telegr. part.)

La seduta del 25 novembre.

È aperta alle ore 2,20 pom.

I deputati presenti sono abbastanza numerosi. Si calcola che siano circa 300.

Siedono al banco ministeriale Depretis, Grimaldi e Tajani.

Il PRESIDENTE commemora Nicolò Melchiorre, deputato di Chieti I, morto il giorno 21 ottobre, lodandone l'opera scientifica, il carattere, e l'opera parlamentare efficace.

All'elogio del presidente si associano MEZZANOTTE e CERELLI, sulla cui proposta la Camera delibera si esprimano condoglianze alla famiglia.

(Entrano nell'aula i ministri Genala, Ricotti, Di Rudinì e Magliani. Le tribune, compresa quella dei diplomatici, sono popolate. Si notano animati colloqui. I deputati sono alquanto distratti; si chiacchiera... Molti vanno a conferire col presidente. Tra i deputati assenti si notano gli on. Crispi, Minghetti, Baccarini, Lazzaretti e Bonghi).

È dichiarato vacante un seggio del Collegio di Chieti I.

***

Si comunica un foglio della Presidenza del Senato, che dà parte della morte dei senatori De Luca, Maggiorani, Plutino, Germanetti, Landolfino, Pironti, Cuttinelli, Musolino, Di Broccheti e Lanza.

Il PRESIDENTE commemora alla memoria di questi egregi patrioti un tributo di riconoscenza e rimpianto.

***

Viene data lettura di una lettera dell'onorevole Pasquali, il quale rassegna le sue dimissioni, temendo di non rappresentare le opinioni del partito progressista di Piacenza, a motivo del dissenso esistente fra i progressisti del suo Collegio. L'on. Pasquali, nella sua lettera, prega la Camera di non insistere perchè le ritiri e non accordargli l'uso le congedo.

SAVINI, sebbene dolente, appoggia le dimissioni del collega, lodandone la fermezza di carattere.

Le dimissioni dell'on. Pasquali sono accettate.

Si dichiara vacante un seggio del Collegio di Piacenza.

***

Viene annunziata la nomina dell'onorevole Pasquale Valsecchi, deputato del collegio di Pavia I, a senatore del Regno, e dichiarasi perciò vacante un seggio in questo Collegio.

***

Si comunica alla Camera la sentenza di non luogo a procedere pronunciata dal Tribunale d'Ancona nella causa penale intentata contro il deputato socialista Dotto De Dauli, accusato di discorsi sovversivi e contrari alle istituzioni.

Si comunica pure la sentenza della Corte d'appello di Parma di non farsi luogo a procedere contro Pon. Musini.

***

Si apre DEPRETIS. *(Attenzione)*

Propone che la Camera tenga una seduta speciale, una volta per settimana, per lo svolgimento delle interrogazioni. Frattanto prega la Camera di invertire l'ordine del giorno ponendo subito in discussione il numero 14, cioè il progetto relativo alla *Perequazione fondiaria*, poichè le richiede l'interesse del Paese.

BRANCA non si oppone a che venga discusso subito la perequazione. Tuttavia preferirebbe che si desse la precedenza ai *progetti sociali*.

RIGHI appoggia la proposta del presidente del Consiglio.

LAZZARO teme che la discussione sulla perequazione andrà sino alle vacanze senza che la Camera possa prendere alcuna conclusione.

CANZI si appella al patriottismo dei colleghi perchè non venga ritardata una questione di umanità e di giustizia.

TOSCANELLI, contrario al progetto, ricorda che Minghetti, in seguito alla legge pel conguaglio del 1864, esclamava: *la perequazione è fatta*. Non capisce come oggidì egli stesso venga a chiedere la perequazione come relatore del progetto.

NICOTERA opina che, poichè vi ha chi crede che si paghi in certe provincie meno che in altre, si debba insistere perchè il progetto si discuta subito; anzi deplora che il Governo abbia ritardato tanto a presentarlo.

Dice che qui si tratta del bene generale, ed in nome della concordia nazionale invita gli amici a votare l'inversione.

Per lo svolgimento delle interrogazioni preferisce la seduta straordinaria mattina.

GIOVAGNOLI chiede che si discuta presto il progetto di legge sulla abolizione delle decime fondiarie.

La chiusura è appoggiata.

La proposta *per la inversione dell'ordine del giorno è approvata alla quasi unanimità.*

***

DEPRETIS propone di destinare in ogni settimana una delle sedute ordinarie allo *svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni*, salvo deliberare, ove credansi opportune, altre sedute straordinarie.

VASTARINI e DI SANDONATO si oppongono alla proposta del Governo.

LAZZARO e CANZI chiedono che le interpellanze più urgenti si svolgano più presto.

DEPRETIS crede prematura tale domanda.

CANZI riservasi di proporre domani che si discuta subito in una interpellanza sulla politica coloniale, dimostrandone la necessità.

Approvasi la proposta di Depretis.

Si annunziano le seguenti interpellanze:

di ROMANO GIUSEPPE sulle riforme per rimediare alle nostre condizioni economico-finanziarie;

di CANZI, sui criteri della politica coloniale dopo che venne modificato il Gabinetto e sugli scopi che queste si prefigge di raggiungere;

di ROSANO sulle ragioni che provocarono la dimissione della Deputazione provinciale di Terra di Lavoro e sulla responsabilità che può avere il Governo;

di PLACIDO e DELLA ROCCA sul modo di applicare la legge sulla classificazione dei porti rispetto a Napoli;

di CANZI sui provvedimenti che il Governo adottò, od intende di adottare, per l'agricoltura e specialmente per gli agricoltori;

di PIANETTI per sapdisfare alle domande dei proprietari e conduttori della zona filosseratata nella provincia di Siena;

di VASTARINI-CRESI ed altri sui criteri della misura sanitaria emanata dal Ministero degl'interni;

di PANATTONI sulla illegittima assistenza o di funzionari della pubblica sicurezza nelle competenze della Magistratura e sui rapporti fra l'autorità giudiziaria e la politica;

di SANT'ONOFRIO sulla situazione fatta all'Italia dai recenti armamenti della penisola balcanica;

di ROSDARI sul risorgere in Italia di Corporazioni religiose soppresse;

di ORSINI sulla possibilità di un'Esposizione mondiale a Roma nell'anno in cui s'inaugurerà il monumento a Vittorio Emanuele;

di PASQUALI sui sistemi d'esame nelle scuole secondarie e sugli inconvenienti verificatisi pei temi proposti negli esami di licenza alla fine dell'anno scolastico 1884-85;

di PAVESI sulle condizioni degli ispettori dipendenti dal Ministero dell'istruzione e loro attribuzioni, nonchè sugli intendimenti del Governo circa gli aggravi dell'imposta fondiaria e riordinamento circa i provvedimenti reclamati dalla condizione dei cittadini in alcune provincie;

di CARDARELLI sul modificato sistema della nomina dei rettori delle Università e sulle attuali condizioni dell'insegnamento secondario;

di LUCCA circa la discussione per la revisione delle tariffe doganali sulle industrie agrarie;

di SANGIULIANO sul contegno dell'Italia rispetto ai recenti avvenimenti nella Penisola balcanica;

di DONARDI sulla proibizione delle Associazioni politiche universitarie ordinata il 22 ottobre;

di DEMARIA sulla cessazione delle deliberazioni prese in ordine giuoco dal cessato Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia circa le promozioni degli impiegati;

di PELLOUX e NOVI-LENA sui motivi pei quali fu lasciato da due anni senza proseito in provincia di Livorno;

di UMANA sulla ritirata sottrazione delle ferrovie secondarie in Sardegna;

di DELOCHICE sull'aggiudicazione di due governativi pei Comuni aperti della provincia di Reggio-Calabria;

di BACCARINI sulla costruzione della direttissima Roma-Napoli;

MAGLIANI presenta la relazione generale sul rendiconto dell'esercizio 1884-85 e sulle previsioni pegli esercizi 1885-86 e 1886-87;

la relazione della Corte dei conti sul consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1884-85;

il disegno di legge per l'approvazione del consuntivo 1884-85, quello per l'approvazione dei maggiori spese nel 1884-85 pei Ministeri del tesoro delle finanze, di grazia e giustizia, degli affari esteri, dell'istruzione, dell'interno, dei lavori pubblici, della guerra, della marina e dell'agricoltura e commercio;

il disegno di assestamento del bilancio, e quello di previsione per l'esercizio 1886-87.

Vengono inoltre presentati:

una nota preliminare al bilancio di previsione per l'esercizio 1886-87;

lo stato di previsione della entrata pel 1886-87;

gli stati di previsione della spesa di ciascun Ministero pel 1886-87;

il progetto di approvazione dei contratti di permuta, vendita e cessione di beni demaniali;

il progetto per ritirare il disegno di legge relativo alle modificazioni alla legge sulle tasse di bollo e registro, e di manomorta, sulle tasse ipotecarie e su quelle sulle assicurazioni;

il progetto di proroga dei termini per l'estinzione del debito e degli affrancami in terre del Tavoliere delle Puglie;

il progetto per la costruzione di un canale per congiungere Cigliano al canale Cavour;

il progetto sulla diminuzione del prezzo del sale e dell'imposta sui terreni e relativi provvedimenti finanziari;

l'autorizzazione ad applicare provvisoriamente alle aggravio del sale e dell'imposta sui terreni alcuni tributi indiretti;

MAGLIANI chiede che quest'ultimo progetto si mandi subito alla Commissione del bilancio perchè riferisca immediatamente.

Gli aggravi portati dal progetto entrerebbero subito in vigore; gli aggravi invece comincerebbero il 1° gennaio prossimo.

La proposta fa impressione.

BORGATTA domanda si dia lettura del progetto.

(Risa clamorose).

BALCHINI combatte la precipitosa procedura. Si oppone alla domanda di rinvio alla Commissione del bilancio. Propone invece che il progetto si mandi regolarmente agli Uffici.

(Agenzia Stefani).

MAGLIANI dice che il motivo della sua proposta è di impedire che la speculazione rechi grave danno all'erario.

PETRICONE combatte il rinvio alla Commissione del bilancio per considerarsi ai regolamentari.

COMIN propone degli spedienti.

SEISMIT-DODA crede la Camera a cose ritornate, in materia di imposte, alla Commissione del bilancio, creando un nuovo e cattivo precedente.

LUALDI propone che si convochino gli uffici domani per esaminare il disegno di legge.

BACCARINI si associa a Doda, aggiungendo che la Commissione riferirebbe entro tre giorni.

LUPORTA, presidente della Commissione del bilancio, ordina di astenersi.

Il PRESIDENTE dimostra la difficoltà di convocare domani gli Uffici, i quali si riuniranno oggi.

DODA e BACCARINI concordano la loro proposta così:

« La Camera udita la proposta del ministro delle finanze, delibera che gli Uffici si radunino immediatamente domani per esaminare il disegno di legge sugli aumenti di alcune imposte, e nominino una Commissione la quale riferisca alla Camera al più tardi entro tre giorni. »

Chiedesi l'appello nominale.

DEPRETIS dichiara che il Governo non accetta la proposta di Doda e Baccarini, mantenendo la propria.

LUPORTA dice che, poichè si dà carattere politico alla questione, e nessuno rinunzia libera parola.

CAIROLI osserva il carattere politico avvenuto della proposta.

La proposta Doda è respinta con 159 contro 107 ed astenuti 12.

È approvata quella di Depretis.

ROBILANT presenta i seguenti disegni di legge: approvazione della convenzione di Londra per la garanzia del prestito Egiziano; accordi internazionali sul servizio postale. Presenta inoltre i documenti diplomatici sulla questione finanziaria egiziana e sulla Rumelia orientale. Dice che da questi documenti, che arrivano fino al 16 novembre, risulterà la condotta tenuta dal Governo e quella che seguirà nella questione tunisina.

Approvasi l'urgenza richiesta per il disegno sugli accordi postali.

TAIANI presenta il disegno di modificazioni ai Codici di procedura civile e penale e di riforma dell'ordinamento giudiziario.

***

Si annunziano interrogazioni di BACCELLI GUIDO al ministro dell'istruzione, sui criteri di Governo e sulle norme di amministrazione seguite nel suo ministero, e di TURIGLIO sulla nomina dei rettori delle Università e sull'applicazione delle leggi e regolamenti universitari.

Levasi la seduta alle ore 6,55.

La situazione finanziaria.

Roma, 25. — Il ministro Magliani presentò alla Camera il rendiconto consuntivo per l'esercizio 1884-85, il prospetto d'assestamento del bilancio pel 1885-86, ed il bilancio di previsione pel 1886-87.

L'esercizio 1884-85 nella parte finanziaria fu chiuso con un avanzo di 45 milioni, ossia con un miglioramento di oltre 40 milioni sulle previsioni. Contribuì al ragguardevole miglioramento l'anticipato incasso di 21 milioni sulle dogane, stante la voce corsa nell'aprile sull'aumento delle tariffe. Ma, d'altra parte, si ebbero 19 milioni di perdite per la invasione colerica del 1884, nonchè per le spese di primo impianto delle colonie sul Mar Rosso. Quindi il miglioramento è dovuto tutto a cause normali.

Oltre all'avanzo di 45 milioni sulla competenza, ottennesi un beneficio di circa un milione sui residui, per cui si potè recare un complessivo vantaggio di oltre 36 milioni al Tesoro, il quale ridusse così le sue passività da 249 a 213 milioni. Gli effetti dei risultati dell'esercizio 1884-85 sul patrimonio dello Stato si risolvettero poi in un miglioramento di circa 49 milioni.

Il progetto d'assestamento del bilancio 1885-86 migliora le prime previsioni di circa due milioni e mezzo. Sopra un aumento, nell'entrata, di 6 milioni, prevedesi una maggiore spesa di poco più che 3 milioni, destinata specialmente all'istruzione pubblica, all'Amministrazione della marina e della guerra, che precede vigorosa nei suoi ordinamenti. Il servizio del Tesoro, basato sulle previsioni e sulla esperienza del passato, è bensì ben assicurato, lasciando particolare incertezza negli introiti sui pagamenti per 83 milioni, coi quali sarà sensibilmente diminuita la circolazione dei buoni del Tesoro.

Per l'esercizio 1886-87 prevedesi una maggiore entrata di 25 milioni ed un aumento nelle spese di 10 milioni a carico del bilancio effettivo, che lascierà così un avanzo di 19 milioni.

I documenti presentati confermano esatto il pareggio solidamente raffermito, potendo l'entrata effettiva coprire anche le spese *ultra-straordinarie*, alle quali il Parlamento destinava il prodotto dell'alienazione delle Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico. L'ammortamento dei debiti redimibili è compreso regolarmente, migliorando la situazione patrimoniale.

Le spese dei servizi pubblici sono misurate colla maggiore severità.

Parigi,	25	26
3 0/0 francese cons. nuovo	91 10	91 37
3 0/0 francese	79 80	79 80
4 1/2 0/0 francese	108 —	107 95
3 0/0 nuovo	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	96 —	96 10
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	301 —	300 —
Cambio su Londra	25 20 5	25 20 5
Consolidati inglesi	100 13/16	101 1/16
Obbligazioni Lombarde	313 —	314 —
Canale di Suez	2101	2103
Cambio sull'Italia	1/4	1/8

BORSA SPECIALE

26 novembre.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio —
Contrattazioni del mattino
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 91 25.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 88 01
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre —
Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 90 31.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 87 28.
Rimborso — prezzo normale 101.
Riporto per L. 10 a 62 1/2 cent.
Banco Sconto e Sete — C. del matt. in L. 455 50 l.c. — 550 50 l.p.
Az. Banca Tiberina — C. del matt. in liq. 913 l.p.
Az. Banca Tiberina — C. del matt. in liquid. 702 l.c. — 706 707 707 705 705 57 l.p.
Az. Cartiera Italiana — C. del mattino in liq. 307 50 l.c.

LIRE	a vista	a tre mesi
	da a	da a
Francia —3	100 35	100 50 — —
»	100 40	100 55 — —
Svizzera	100 35	100 60 — —
Londra +3	— —	— — 25 16 25 17
»	— —	— — 25 16 25 21
Germania +3	— —	— — 125 — 125 25
		marchi 122 75 123 25

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 26 Nov. — La Borsa è calma di Parigi accetta ieri debole e chiudeva in lieve ripresa.

Apertura:
91 15, 79 82 1/2, 107 75, 93 75
Inglese 101 —
Chiusura ufficiale:
91 37 1/2, 79 80, 107 95, 93 12 1/2.
Inglese 101 1/16.

La ripresa però durò poco, poichè la notizia della morte di re Alfonso, intorno indebolì gradatamente il tono alla stazione della sera sul Boulevard, dove gli ultimi corsi furono:
91 25, 79 75 1/2, 107 87 1/2, 93 87
Inglese 100 15/16.

Si temono, in seguito alla morte di re Alfonso, delle complicazioni in Spagna, che potrebbero avere una grande influenza sulla Borsa francese. Però la presenza di le gravi difficoltà che si ha qualche di temere tanto dalla vecchia quanto dalla nuova Spagnuola, si può dire che la Borsa mostra una relativa fermezza di buon augurio.

Ore 12.

Rendita it. 91 37 a 91 50
Rendita esterna 93 37 a 93 75.
Rendita fr. 79 75 a 79 80 87 1/2.
Banca Naz. 2200 a 2205.
Meridionali 300 a 301.
Banca Torino 830 a 840.
Banca Tiberina 702 a 704.
Meridionali 301 a 304.
Mediterranee 303 a 304.
Banco Sconto Vitt 1/2 a 615 1/2.
Credito Torinese 340 a 342.
Fondiario Italiano 330 a 335.
Subalpina-Milano 230 1/2 a 240.
Industria e commercio 227 a 231.
Esquilino 251 a 254.
Stabilimento Ime di Roma 617 a 641.
Banca nazionale 1885 a 1890.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, novembre (sera)	24	25
Rendita 3 marzo pel corso	fr. 87 10	87 —
» per dicembre	» 87 40	87 40
» pel 5 marzo prossimo	» 88 30	88 30
» a 6 mesi marzo	» 89 50	89 50
Zucchero saccarino 13 Rendimento	» 39 87	39 1/4
» raffinato nostro	» 105 50	105 1/4
» bianco 3 disp.	» 45 1/4	45 —
» id. a

ITALIA

La situazione alla Camera.

Ieri, terminate le vacanze autunnali, è stata riaperta la Camera. Riprendiamo questa rubrica per comodità di quei lettori, che, pur amando di tenersi al corrente delle cose che si fanno e si discutono in Parlamento, non hanno tempo o pazienza di leggere i nostri estesi resoconti.

***

La Camera è sempre la stessa o neanche ieri è venuta meno a quella tradizionale dedizione per cui, nella storia parlamentare di questi anni, resterà famosa.

L'aspettazione per la seduta di ieri era grande, e grande fu quindi il numero dei deputati presenti. Le tribune erano affollate di pubblico.

Compiute le consuete formalità, commemorati i morti, accettate le dimissioni dell'on. Pasqualì, udite alcune comunicazioni, si venne alla questione della inversione dell'ordine del giorno per portare la *Perequazione fondiaria* dal numero 14 al numero 1.

Noi ricordiamo che il Ministero abbe già a dire che avrebbe posta la questione di fiducia non sul progetto in merito, ma bensì sulla precedenza da darsi nella discussione. Il Ministero sapeva benissimo che su tale precedenza non si sarebbe impegnata nessuna battaglia... Tutti, o quasi tutti, si sono accordati nell'approvazione di tale precedenza.

Questo si chiama sfondar porta aperta.

A proposito di questa inversione è notevole la dichiarazione fatta dall'on. Nicotera, il quale insistette perchè il progetto di perequazione venisse discusso subito, deplorò che il Governo abbia ritardato tanto a presentarlo, e invitò gli amici a votare l'inversione in nome della concordia nazionale per il bene di tutti.

***

La concordia, per contro, non vi è stata nè vi poteva essere quando si è trattato di rinunciare alla prima e alla più alta delle prerogative di un Parlamento, cioè alla prerogativa di esaminare, negli Uffici, un progetto di leggi finanziarie concernenti aumenti di dazi, sgravi, riforme, ecc.

La parte finanziaria fa sempre, nella politica dei Parlamenti, la più gelosamente curata; il può anzi dire che fu per essa che i popoli vollero le guarentigie costituzionali dai Governi.

Ebbene, la nostra Camera nè anche in codesta questione, nella quale si trattava di uno fra i suoi migliori diritti, non ha saputo resistere di quella giornea della servilità, che porta da tanto tempo con offesa al decoro e danno delle istituzioni. Sulla proposta degli on. Solimbergo e Biscaretti: — « La Camera, udita la proposta del ministro delle finanze, delibera che gli Uffici si radunino possibilmente domani per esaminare il disegno di legge sugli aumenti di alcune imposte, e nominino una Commissione la quale riferisca alla Camera al più tardi entro tre giorni; » — essa votò contro con 158 voti. È però notevole che 107 sono stati favorevoli.

Dei deputati delle antiche provincie votarono in *favore* gli on. Compans, Delvecchio, Favale, Marazio, Roux, De Zerbi.

Votarono *contro* gli on. Arnaboldi, Borelli, Borgatta, Borgnini, Bosdari, Brin, Buttini, Cavallini, Chiala, Chiapusso, Ciberio, Coppino, De Rolland, Groppello, Ercole, Farina, Franzi, Franzosini, Frola, Geymet, Giolitti, Giordano, Lacca, Mazza, Mearli, Oliva, Raggio, Paita, Randaccio, Ravenna, Ricotti, San Martino, Sineo, Trompeo, Turbiglio, Vallegia, Vayra e Colombini.

Si astennero gli on. Guala, Plebano, Gandolfi, Massi, Morzario, Grassi, Paolini, Di Biasio, Di Marzo, Di San Giuliano, Branca, Umana e D'Arco.

Magliani aveva chiesto che l'omnibus venisse mandato subito alla Commissione generale del bilancio. Depretis aveva confermato la proposta del collega con la sua autorità di presidente del Consiglio. E la Camera fu obbediente.

***

Queste le *note caratteristiche* della seduta di ieri.

Inoltre vennero presentate ventitrè domande di interrogazione e parecchi progetti. Notiamo fra le domande alcune sulle condizioni della nostra politica estera e coloniale, sui criteri di Governo e sulle norme d'amministrazione seguite dal Ministero, sul risorgere delle corporazioni religiose in Italia, sulla nomina dei rettori; e fra i progetti l'approvazione della convenzione di Londra per la garanzia del prestito egiziano, gli accordi internazionali sul servizio postale, ecc.

Per questo modo la Camera ha ripreso i suoi lavori.

Ciò che ha fatto il Congresso penitenziario

Riassunto generale.

Roma, 24 novembre.

Oggi il Congresso penitenziario mette fine ai suoi lavori.

Sebbene io abbia procurato, per quanto era possibile, di segnalare ai lettori le deliberazioni più importanti che, durante le sedute, il Congresso veniva adottando, mi pare non debba essere discaro ai colti lettori avere sott'occhio a mo' di riassunto un quadro generale di ciò che il III Congresso penitenziario internazionale ha fatto nelle sue riunioni parziali e generali, prevenendo così la pubblicazione del *Bollettino ufficiale* che stanno in questo momento compilando gli egregi segretari del Congresso.

Al pari del *Bollettino ufficiale* m'attengo, per maggiore semplicità, all'ordine cronologico dei lavori.

***

15 novembre.

La Commissione internazionale permanente si radunò in Campidoglio. Sono presenti i delegati ufficiali dei Governi di Baden, di Baviera, di Danimarca, d'Italia, di Norvegia, dei Paesi Bassi, della Svizzera. Assistono pure i rappresentanti della Francia, della Grecia e dell'Ungheria.

Si presentano nuovi delegati.

Il sindaco di Roma dà il benvenuto ai rappresentanti dei Governi esteri.

Quindi il presidente della Commissione, comm. Beltrani-Scalia, apre la seduta e fissa l'ordine del giorno del Congresso.

Il segretario della Commissione, dottor Guillaume, presenta la relazione della gestione annuale.

Il tesoriere Hoftzendorff presenta il resoconto finanziario.

Relazione e resoconto sono approvati.

***

16 novembre.

L'on. Depretis riceve al Ministero degli interni i delegati esteri.

Gli risponde pei colleghi il delegato russo, S. E. il consigliere Galkine-Wrasskoi.

***

16 novembre.

Solenne apertura del Congresso sotto la presidenza dell'onor. Depretis, dei ministri Gonalà, Taiani, dei delegati esteri, ecc., ecc.

Depretis pronunzia un discorso inaugurale e legge un telegramma del Re, che esprime i suoi voti pel miglior esito dei lavori del Congresso.

Da Holtzendorff, quale vice-presidente della Commissione permanente, ringrazia l'on. Depretis, il Governo e la Commissione italiana.

L'on. Mancini, a nome di quest'ultima, saluta i membri del Congresso.

Il senatore Canonico presenta un album, nel quale il Comitato italiano ha raccolto i pensieri degli uomini viventi, i quali si sono segnalati nello studio delle scienze penali e penitenziarie, e prega l'on. Depretis a voler firmare di suo pugno la raccolta come documento ufficiale.

Si dichiara aperto il Congresso e l'annessa Esposizione carceraria internazionale.

***

17 novembre.

Le tre sezioni in cui si divide il Congresso si adunano nelle rispettive sale.

Sezione I. — Il senatore Pessina, prendendo provvisoriamente la presidenza a nome della Commissione italiana, propone che si costituisca l'Ufficio nel modo seguente:

Presidente: M. Pols, delegato dei Paesi Bassi.

Vice-presidenti: Signori Lauvas — De Montgomery — Birch Reichenwald — Jacquin — Correvon.

Segretario: Bolstad, addetto alla Legazione di Svezia e Norvegia.

Segretario aggiunto: Almquist.

Si approvano le proposte.

Il presidente Pols, dopo un breve saluto, mette subito in discussione il primo tema della sezione:

« L'interdizione temporanea di certi diritti civili e politici è compatibile con un sistema penitenziario riformatore? »

Prendono parte alla discussione i signori Pessina, Meucci, Laglia, Williamsier, Dreyfus, Brusa, Jacquin, Barsanti, Nocito, Correvon, De Foresta.

Il presidente Pols è incaricato di redigere la relazione, che leggerà poi nella riunione generale del Congresso. (*Vedi in seguito la seduta del Congresso generale del 18 novembre*).

Sezione II. — Presiede provvisoriamente il professore Brusa. Egli propone e la sezione approva che l'Ufficio si costituisca come segue:

Presidente: signor Goos, direttore delle carceri di Danimarca.

Vice-presidenti: Arveyropoulos — Ekert — Reisembach — Tauffer — Prins.

Segretario: Sermont, segretario di Legazione svizzera.

Segretari aggiunti: Porro, dottore in leggi — Chicherio, direttore del Penitenziario di Lugano.

Discutesi il tema:

« Quali mai bisogno, secondo le esperienze più recenti, le modificazioni che si potrebbero introdurre nella costruzione delle carceri a sistema cellulare, per renderla più semplice e meno costosa, senza nuocere alle condizioni necessarie per una savia applicazione di quel sistema? »

Parlano Hoftzendorff, Prins, Stevens, Hoefken, Gautier.

Si legge uno studio del prof. Fornasini.

Il signor Herbette è nominato relatore per l'assemblea generale. (*Vedi seduta del 20, in appresso*).

Si passa alla discussione del tema 2°:

« Quale sarebbe la migliore organizzazione delle carceri locali destinate alla detenzione preventiva ed all'espiazione di pene di breve durata? »

Parlano i signori Herbette, Tauffer, Nivill, Prins e Stevens e quest'ultimo è nominato relatore. (*Vedi seduta del Congresso generale del 20 novembre, in appresso*).

Sezione III. — Presiede provvisoriamente il conte senatore De Foresta. Si propone e si approva la seguente costituzione definitiva dei seggi:

Presidente: Dr Jagemann.

Vice-presidenti: Stark — Hoefken — Tarowiew — Ramm.

Segretario: Buscarel, segretario all'Ambasciata di Francia.

Segretario aggiunto: Righini di Sant'Alessandro, avvocato.

Si discute la questione segnata al numero due dell'ordine del giorno:

« Quale sarebbe la via migliore da seguire per attuare un sistema di scambio regolare dei documenti raccolti nei tribunali giudiziari dei diversi Stati? »

Parlano i signori Yvernès, Silvela, Bartocciui, De Foresta, Crippa, Hertilius, Perussi. Si nomina relatore il sig. Yvernès. (*Vedi seduta del Congresso generale del 18 novembre, in appresso*).

18 novembre.

Sezione I. — Si discute il tema:

« Quale latitudine la legge deve lasciare al giudice rispetto alla determinazione della pena? »

Sopra uno studio presentato dal senatore Pessina si impegna una vivissima discussione cui partecipano Semmola, Silvela, Pols, Montgomery. Il senatore Pessina viene acclamato relatore. (*Vedi seduta del Congresso generale del 20 novembre, in appresso*).

Sezione II. — I relatori signori Herbette e Stevens presentano le relazioni sui temi loro e due già esaminati nella seduta precedente; e le relazioni vengono approvate.

Sezione III. — Si discute il terzo tema:

« Vi sarebbe modo di introdurre nei trattati di estradizione una clausola relativa allo scambio di certe categorie di condannati per diritto comune, determinata dai trattati medesimi? »

Parlano il prof. Brusa, che presenta uno studio sulla questione, la contessa Opezzi, l'on. Perussi, il prof. Bartoccini. Viene nominato relatore il prof. Jagemann. (*Vedi seduta del Congresso generale 20 novembre, in appresso*).

Congresso generale. — La seduta del presidente della Commissione centrale italiana senatore Mancini, presiede il senatore Pessina.

Si propone e si approva di costituire nel modo seguente i seggi del Congresso generale:

Presidente: S. E. Depretis.

Vice-presidenti: Almquist, delegato della Scozia — Galkine-Wrasskoi, id. Russia — Gautier de Rasse, id. Belgio — Herbette, id. Francia — Holtzendorff, id. Baviera — Lauvè, id. Ungheria — Schrott, id. Austria — Silvela, id. Spagna.

Segretario generale: Dott. Guillaume, delegato della Svizzera.

Salito al seggio presidenziale, il signor Almquist propone di mandare al Re d'Italia un telegramma d'omaggio.

(Applausi).

Il signor Pols, a nome della prima sezione, riferisce sulla prima questione (*Vedi seduta del 17 novembre*). Propone le conclusioni seguenti:

« La pena dell'interdizione è compatibile con un sistema penitenziario riformatore, a condizione che essa non sia applicata che quando il fatto speciale da cui origina la condanna giustifica il sospetto di un abuso di diritto, sia a pregiudizio d'interessi pubblici, sia di interessi privati, ed a condizione che non sia inflitta che per un tempo determinato, fuori il caso in cui la pena è perpetua. »

Si approva a grande maggioranza.

Il signor Yvernès riferisce sul secondo tema della terza sezione:

« Il Congresso fa voti perchè un sistema uniforme di casellario giudiziario sia adottato dal più grande numero di Stati possibile; opina che, per ottenere questo scopo, sarebbe utile convocare una conferenza diplomatica. In attesa che questa uniformità sia stabilita, lo scambio dei bollettini dei condannati appartenenti alle rispettive nazioni si potrebbe eseguire fra i diversi Stati mediante appositi trattati o semplici convenzioni. »

Si approva a grande maggioranza.

(Il seguito a domani).

Note marittime.

Il periodo delle esercitazioni di guerra navale ultimato, il 26 corrente, il comandante della seconda divisione, della squadra permanente ed il comandante della divisione di manovra ammainerannno l'insegne di comando, rimanendo così sciolte le rispettive divisioni.

Con la stessa data passeranno in disponibilità le navi *Roma*, *Principe Amedeo*, *Savoia*, *Ancona*, *Maria Adelaide* e *Caracciolo*.

L'avviso *Vedetta* cesserà di far parte della divisione di manovra e verrà ascritto alla prima divisione della squadra.

Gl'individui della classe col prossimamente sposti il congedo verranno sbarcati.

Con la gente che rimarrà disponibile delle navi sopradindicate si completeranno gli equipaggi del *Dandolo*, *Duilio*, *Affondatore*, *Giovanni Bausan* e *Vedetta* (prima divisione).

Questo personale sarà trasportato alla Spezia con la corazzata *Maria Pia*.

L'aviso *Giovanni Bausan* si recherà da Gaeta alla Spezia.

La cannoniera *Sebastiano Veniero* è partita da Capo Misero per Livorno.

Il trasporto *Città di Napoli* è partito da Porto Said per Suez.

ALFONSO XII

Alfonso XII, re di Spagna, è morto ieri mattina.

Era nato il 28 novembre 1857. Soccombette, se sono veritieri i telegrammi, ad una difterite; ma da molto tempo si sapeva che egli era affetto da un'altra malattia che non perdona: la tisi. In questi ultimi tempi fu sempre malato; la pietà ufficiale rappresentava ogni quindici giorni ai leali sudditi che il re aveva la tosse, o un reuma, o un'altra indisposizione da poco, ma intanto il re, per celare agli occhi del pubblico il vero stato di sua salute, era costretto a chiudersi nelle reali villeggiature, per lo più alla Granja, o lasciarsi vedere da pochi intimi.

***

Alfonso XII ebbe undici anni di regno; ma essi conteranno per poco nella storia della Spagna. Grandi speranze si erano avute di lui; si era sperato che la Spagna avrebbe finalmente ritrovato un assetto pacifico e normale in una monarchia nazionale e costituzionale, come, per nostra fortuna, avvenne in Italia; ma questa monarchia non rispose alle speranze degli Spagnuoli, e si sostenne soltanto a forza di ripieghi; sarebbe forse vissuta ancora se fosse vissuto il re; ma il re è morto, e quello che sarà per accadere in Ispagna non c'è nessuno che lo possa prevedere. Per nessun Paese si deve dir tanto come per la Spagna che l'avvenire è sulle ginocchia degli Dei. Il più probabile si è che quel disgraziato paese latino abbia da ricadere in quelle convulsioni politiche che lo straziano da quasi un secolo e ne impediscono ogni progresso.

***

Alfonso XII era figlio della regina Isabella e del re Francesco d'Assisi. Come erede del trono, portava il titolo di principe delle Asturie, quando la rivoluzione del 1868 venne a cacciarlo dal paese natio insieme a sua madre. Aveva allora undici anni.

Mentre la Spagna passava successivamente dal Governo provvisorio alla monarchia d'Amedeo (tanto lodata dagli Spagnuoli e da molti rimpianta dopo che fu cessata) e dalla monarchia d'Amedeo alla discorde Repubblica ed alla guerra carlista, il giovane Alfonso veniva educato prima a Parigi, poi a Vienna nel Theresianum, o collegio dei nobili, poi in Inghilterra, nel collegio di Sandhurst. Frattanto, fin dal giugno del 1870, sua madre, per spianargli la via al trono, rinunciava alle sue pretese. Da quel momento si formò in Ispagna un partito alfonsista, che meditò di approfittare degli errori della Repubblica per ristabilire la Monarchia, escludendone la regina madre.

Alfonso dovette il trono al pronunciamento del generale Martinez Campos, il quale, mentre ferveva la guerra carlista, lo proclamò re di Spagna a Murviedro il 29 dicembre 1874. Sagasta protestò contro i cospiratori alfonsisti, ma Primo Rivera, capitano generale di Madrid, si dichiarò per la monarchia d'Alfonso, ed il Governo dovette dimettersi. Le truppe si pronunciarono subito tutte per lui; il generale Concha lo proclamò re a Cuba, e così egli divenne re di Spagna per un pronunciamento militare.

Alfonso entrò a Barcellona il 9 gennaio 1875. Un Governo di reggenza s'era già formato sotto la presidenza del conservatore Cánovas del Castillo. Sotto gli auspici di quest'uomo cominciò la monarchia di Alfonso XII; governante ancora quest'uomo finì.

I primi atti caratterizzarono questa monarchia. Furono, in pochi mesi, interdette le riunioni politiche; fu abrogata la legge sul matrimonio civile; fu soppressa la libertà d'insegnamento negli stabilimenti dello Stato; fu condannato alla deportazione un professore per aver protestato contro la soppressione della libertà di insegnamento, e furono, a motivo delle loro idee liberali, espulsi parecchi altri professori; furono accolte con favore le proposte del Papa per un concordato colla Chiesa; furono ristabilite le scuole destinate a formare i Gesuiti, che erano state chiuse nel 1868.

Questi caratteri reazionari si mantennero durante il regno decennale di Alfonso XII. Vi furono alcuni momenti di accenno a sentimenti più liberali, ma durarono poco. Lo spirito di Cánovas del Castillo dominò sempre la monarchia, che egli fosse o non fosse al potere, che egli ci fosse in una qualità o in un'altra. E lo spirito di Cánovas del Castillo era quello di un conservatore clericale. Gli accenni a vedute più liberali non furono che brevi velleità che ebbero la vita delle rose.

***

La monarchia di re Alfonso, se nulla diede alla Spagna sotto il rispetto della libertà, ebbe però un merito: quello di dare la pace ed il riposo. L'insurrezione carlista fu domata, e le insurrezioni repubblicane non poterono mai essere altro che tentativi abortiti. La Spagna accettava questa monarchia, o, per lo meno, ci si rassegnava, perchè credeva fosse ancora il meglio che essa potesse avere.

Due attentati ebbero luogo contro il re Alfonso: quello di Moncasia, nell'ottobre del 1878, e quello di Gonzales, nel dicembre del 1879. Alfonso non seppe avere, come re Umberto, la magnanimità ed il senso del perdono. D'altri attentati più misteriosi si è parlato, ma nulla se ne seppe di positivo.

***

Alfonso XII ebbe due mogli. Il suo primo matrimonio fu tutto sentimentale. Nel gennaio del 1878, egli sposò la cugina Maria de las Mercedes, figlia del duca di Montpensier; fu una luna di miele che durò cinque mesi; alla fine di giugno di quell'anno egli era già vedovo. Ragion di Stato esigeva un altro matrimonio; esso fu meno poetico e meno sentimentale; nel novembre del 1879, Alfonso sposò la principessa Maria Cristina, figlia del fu arciduca Carlo Ferdinando d'Austria, canonichessa di Praga. Da questo matrimonio nacquero due figlie.

Nel suo insieme, la vita di re Alfonso fu una vita infelice. La monarchia si reggeva per artifizio, non per forza naturale; ebbe dei momenti di popolarità, ma, in generale, fu più tollerata che applaudita.

Il giovane re fu sempre combattuto fra l'aspirazione di guadagnarsi la popolarità aderendo ai liberali ed il dovere di riconoscenza che lo legava ai conservatori. Sperò di guadagnare molta considerazione mettendosi sotto il patrocinio della Germania, e ne guadagnò di essere fischiato a Parigi e di correre il rischio di perdere le isole Caroline.

Aveva delle aspirazioni, non aveva una volontà. Sentiva la propria impotenza, e ciò lo rodeva. Avrebbe voluto esser sicuro dell'affetto del popolo spagnuolo, ma non riusciva a guadagnarselo; la tanto decantata sua fuga dal palazzo reale per andare sul luogo dove infieriva il colera fu dovuta al gran desiderio che egli aveva di essere popolare nel suo Paese, e di rompere quel cerchio di ferro nel quale lo stringevano coloro che l'avevano portato sul trono.

***

La sua vita si è spenta; si può compiangere l'uomo, che non fu sovverchiamente fortunato, ma non si può rimpiangere un Regno nel quale trionfavano i Cánovas e i Pidal; non si può rimpiangere troppo la perdita d'una monarchia che non aveva fibra nè saldo fondamento.

Ma una cosa è pressochè certa: la povera Spagna ricadrà nelle convulsioni politiche. Risorgeranno i Montpensier, i Carlisti, la Repubblica, e nessuno può sapere chi vincerà, o qual nuovo pronunciamento militare deciderà per qualche anno delle sorti del Paese.

Perciò, al leggere la notizia della morte di re Alfonso, viene spontaneo il grido di:

Povera Spagna!

NOTIZIE

ITALIA.

NAPOLI.

Manifestazione. — Domenica sera venne data un banchetto al monte Capitello, testè nominato presetto della provincia d'Aquila. Vi presero parte gli onorevoli Bonghi, De Zerbi, Riccaventani, Pasca, Di Belmonte, Ungaro, Bini, Arnaldo, Rocco Marco e Palumbo; tra i consiglieri provinciali gli onorevoli Pagliano, De Bernardis, Mirabelli, Piazzi, Casale, Di Fratta, Masciulla ed altri assessori e consiglieri comunali in gran numero.

Fra le individualità più spiccate vanno ricordati il generale Mezzacapo, il prefetto, il conte Giusso, il senatore Ateneli e il sindaco comm. Amore. Moltissime adesioni per telegramma, fra le quali affettuosissime quelle degli onorevoli Sorrentino e Testa.

Alle *champagne* portarono brindisi gli onorevoli Amore, De Zerbi, Giusso, Bonghi e Raffaele. A tutti rispose il conte Capitelli.

Vennero spediti telegrammi al Re ed al sindaco di Aquila.

Le 100 mila lire diventano 200 mila. — Sull'istruttoria del processo contro il Lomasto, vice-segretario all'Intendenza di finanza di Napoli, alle cui frodi abbiamo accennato l'altro giorno, si hanno questi altri particolari:

Il Lomasto fu interrogato dall'istruttore cav. Jannotti. Egli è un uomo sui 54 anni, ha quattro figli ed è ammogliato. Fin dal 1870 è vice-segretario all'Intendenza di finanza di Napoli, ed è stato sempre proposto alla firma degli ordini di pagamento delle pensioni.

Sembra che da più anni egli abbia immaginato questo sistema di frode, tanto da ritenersi certamente che, col proseguirsi le indagini, il valore ascenderà ad oltre le 200,000 lire.

Furono esibiti varii testimoni, fra i quali il cav. Jannotti, primo ragioniere della Intendenza di Napoli e fratello dell'istruttore.

GENOVA.

I passeggieri del « Matteo Bruno. » — Venne pubblicata la sentenza della causa discussa nella scorsa settimana dinanzi alla Corte d'appello tra circa 200 passeggieri del vapore *Matteo Bruno*, respinto dai porti dell'America per ragioni sanitarie e l'armatore stesso.

La sentenza della Corte ha fatto ragione all'armatore, negando ogni diritto d'indennizzo ai passeggieri suddetti.

Malvagità. — Ieri Feltro venne arrestato, nelle vicinanze della stazione di Quarto, un individuo, il quale, in prossimità alle uscite di una galleria, ammucchiava grossissime pietre sul binario della ferrovia.

Se la sorveglianza degli agenti non fosse, in quel tratto, continua ed attivissima, il treno passeggieri che parte da Genova alle ore 3 e 1/2 circa avrebbe corso gravissimo pericolo.

L'arrestato venne riconosciuto per certo Taliari fanchino disoccupato, di Genova.

SAN REMO.

Arrivo. — Il poeta Krasewsky è giunto da parecchi giorni a San Remo e ha preso alloggio all'*Hôtel des Iles Britanniques*.

SAVONA.

Arresti di grassatore e ribelle. — Sabato sera ebbe termine la discussione della causa sorta riguardo alle Assise di Savona dalla Cassazione di Torino, contro certi Violante, Cassano e Lenio, marinai di Bari, accusati di grassazione e ribellione, e stati già condannati dalle Assise di Genova.

Sostenevano alla difesa gli avvocati Borgonovo, Pellegrini e Berlingieri.

I giurati assolsero la grassazione e la ribellione, ammettendo che gl'imputati si trovavano in istato d'ubbriachezza, concedendo loro le attenuanti.

In base al verdetto, la Corte condannava il Violante a 18 mesi di carcere; Vito Cassano e Lenio Michele a 15 mesi, ed il Francesco Cassano a mesi 6.

Essendo stata computata a tutti quanto il carcere sofferto, vennero posti subito in libertà.

VENEZIA.

Una donna che si difende. — Teresa Ballarin, di Giovanni, è una bella ragazza di 23 anni, nativa di Chiesa d'Alpago, che da parecchio tempo serve in casa del maestro Cosma, in Calle dei Botteri, al numero 1827.

La sera di martedì, 23, intorno alle ore 8, la Teresa si recava, per ragioni di servizio, dal fabbricante in Calle dei Botteri, quando per sua disgrazia s'imbattè in una comitiva di quattro o cinque ragazzacci, tutti in sulla quindicina, che, adocchiata la bella consocitella, si diedero a molestarla dapprima con parole oscene e quindi con atti sconci oltremodo.

La Ballarin ammonì replicatamente quei suoi intenzionati a desistere, ma fu come parlare al muro.

La cosa, anzi, giunse al punto che il più ardito della brigata pose le mani sfrontate sulla ragazza, la quale, stanca di quella scena ed accecata forse da un impeto di collera, trasse di tasca un coltello che era abituata a tenere, e a un quello inferse all'ardito un colpo.

Accompagnato subito alla vicina farmacia, gli furono prodigate le prime cure dal medico Pasqualigo.

Formatosi un capannello di curiosi ed accorsi due guardie di P. S., il ferito fu immediatamente posto in una gondola e portato all'Ospedale, dove la ferita venne esaminata e giudicata forse mortale.

Il ferito dichiarò chiamarsi Grego Luigi, di anni 15, abitante a S. Casciano, n. 1771.

Inutile aggiungere che, appena avvenuta la triste scena, i compagni del Grego si dileguarono.

La Ballarin, rimasta subito in casa dei suoi padroni, venne tratta in arresto dagli agenti di P. S. Brunori Gottardo e Chiva, del Sestiere di S. Polo.

In sulle prime la ragazza, per non sopportare l'avvenuto, non voleva dire di quale orina fosse stata vittima; ma poi, dietro le insistenze, si lasciò sfuggire che si trattava di un tale Antonio Bonaventura, che da parecchio tempo la molestava.

Stretta però dalle interrogazioni più incalzanti, ammise di aver adoperato un coltello che raccontò di aver gettato in una corte appena rientrata in casa.

Infatti l'arma omicida, subito fatta di cercare, venne rinvenuta nel luogo indicato.

Da informazioni assunte posteriormente sembrerebbe che non fosse quella la prima volta in cui la ragazza sia stata in tal modo insultata.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

1881

LA FUGGITIVA

ROMANZO

DI

JULES CLARETIE

IX. — La morte di un anonimo.

Pascal Estradère era un po' fatalista.

Quando vedeva passare i giorni senza ottenere dalla polizia il minimo indizio sicuro su Cecilia e sua figlia, invece di disperarsi, al contrario diceva fra sè che contava sul più potente degli ausiliari: il caso.

Che cosa ne era di Cecilia? A *Scotland Yard* non avevano potuto trovarne nemmeno traccia.

Forse aveva lasciato Londra, era già ritornata in Francia.

Quanto a Geneviella, perduta nel formicaio sconosciuto di White-Chapel, come era possibile trovare la traccia di un cane in un deserto di sabbia?

Forse anche la polizia, come il domatore, contava sul caso.

Pascal, dopo la rappresentazione in cui lord Harrisson gli aveva fatto una proposta tanto strana, aveva provato il bisogno assoluto di prendere aria. Camminò lungamente per le strade, prima animatissime, poi più silenziose, in fine pressochè deserte.

Ritornando verso il ponte di Westminster, nell'attraversare Trafalgar-Place, un rumore confuso, simile a gemiti, attirò la sua attenzione.

Non c'era più nessuno sul passante nella vasta piazza.

Il domatore si fermò per ascoltare.

Qualcuno chiamava dolcemente, a voce bassa, con una singolare impressione di sofferenza, e la voce partiva dai dintorni del piedistallo di uno di quei leoni giganteschi che si ergono là, rizzando le loro enormi criniere di bronzo.

Pascal si avvicinò.

Un uomo era coricato contro il basso gigantesco, colle gambe distese, la schiena appoggiata al piedistallo, le braccia che pendevano a terra senza forza.

Quest'uomo, poveramente vestito, aveva i capelli bianchi.

Era Bob, il vecchio Bob, soccombente dagli sforzi e dalla fatica, e che si fermava lì, attirando su di sè l'attenzione di quel passante, come in quella notte in cui aveva raccolta Geneviella sulle rive del Tamigi.

Era molto tempo che il vecchio Bob stava lì coricato, dicendo fra sè:

— Eccoci all'estremità della strada, vecchio Bob, per te è finita!

Il vecchio non si era mai sentito così debole.

Era partito sull'annottare da White-Chapel, per raccogliere, se poteva, qualche detrito che potesse vendere per offrire un regalo alla francese; ma, dopo aver camminato molto, si era sentito stanco e colla testa pesante.

A Temple-Bar, appoggiato contro una palizzata di tavole su cui attaccavano degli avvisi che annunciavano appunto l'apertura del *Serraglio Estradère*, fu sul punto di cadere.

— La miglior cosa sarebbe di ritornare al giaciglio, — aveva egli detto fra sè.

Poi pensò che non aveva raccolto niente, che non aveva trovato nulla.

— Andiamo, ancora una sforzo, vecchio Bob!

Ed era entrato in uno spaccio di *spirits*. Un bicchiere di *brandy* l'aveva rimesso per un momento in equilibrio sulle sue gambe, e il vecchio Bob era ripartito facendo un'aria, secondo la sua abitudine: il *circly* che i marinai di Nelson cantavano al mattino.

Giunto a Trafalgar-Place, aveva sentito girargli la testa, si era appoggiato contro il piedistallo di un leone di bronzo, ed era caduto lì senza movimento.

L'avevano preso per un ubbriaco e l'avevano lasciato dietro. Quanto tempo? Due ore, forse.

Dopo di ciò, gemendo, il vecchio Bob era ritornato in sè, ed i suoi gemiti — che, piuttosto che lamenti, erano ricordi che salivano sotto una forma ironica alle sue labbra — avevano colpito Pascal.

La leggenda dell'*Ebreo errante* simboleggia la vita del povero. Come il primo, il secondo non deve fermarsi che per cessare di vivere. È inutile che i piedi facciano sangue e che faccia sangue il cuore; è inutile che l'anima ceciili, che le membra siano stanche e spezzate, che l'età le renda e le pieghi, che la malattia le affligga, che le infermità le schiacciano; una voce più imperiosa di un Dio irritato, quella de' suoi bisogni gli dice: « Cammina, » ed egli va innanzi sostenuto da speranze che svaniscono durante il cammino, come bolle di sapone tra le dita di un fanciullo, o dall'eccitazione dell'alcool, triste viatico dei poveri diavoli.

È così che il vecchio Bob aveva camminato sempre, camminato per tutta la vita, camminato per settantadue anni, ed era caduto affranto in mezzo ad una gran piazza di Londra.

Il domatore si chinò verso di lui.

Gli occhi spalancati del vecchio brillavano come due carboni accesi in mezzo a quella faccia livida e conservavano quella espressione feroce, stizzosa e beffarda nello stesso tempo.

— Siete malato? Avete fame? — disse Pascal.

— Credo che non avrò mai più male, e la fame fra breve non mi farà più paura, — rispose Bob, che, morendo, rimaneva sempre lo stesso, ironico e beffardo.

— Ove dimorate?

— A casa del diavolo!...

— Procurate di rialzarvi. Appoggiatevi su me. Qui! Così va bene!

— Vi pare che io sia bene? — fece Bob, che sentiva ancora venirsi meno. — A chiunque altro vorrebbe la pelle d'oca a vedersi nello stato in cui mi trovo!...

— Via dunque, avete avuto uno svenimento, ecco tutto.

— Per Dio! ecco tutto. È abbastanza. I rintocchi della campana della partenza. In treno, vecchio Bob! Tutto è finito. È un peccato. Povera piccina! — soggiunse il misero, a voce alta e come se Geneviella fosse stata lì.

— Il disgraziato ha una figlia — pensò Pascal.

E con un accento dolce e pieno di compassione:

— Di chi parlate, — disse egli, — di vostra figlia?

— No, ma di un essere che io amo come si amano i propri figli. Di una fanciulla che... Ma, by *God!* — fece Bob, — voi siete francese... Orbene, quella di cui parlo...

— Ebbene?

— È una francese... una fanciulla bionda, amabile, buona... e questa!... Ha troppe belle qualità per non essere disgraziata, non è vero?

— Una francese? — ripetè Pascal, il cui cuore si era stretto istintivamente senza che gli avessero parlato di Cecilia.

— Sì... una francese... Il miglior essere che si trovi al mondo! Povera figlia!

Pascal aveva contato sul caso; gli pareva ora che queste cose fossero lì, per avvenire, a che qual vecchio incontrato mezzo moribondo conoscesse il segreto che cercava.

— Questa giovane, — fece egli, — questa fanciulla, chi è?

— Una fanciulla che si è rifugiata nella nostra miseria per evitare la vergogna, e che il vecchio Bob un giorno ha raccolta mentre era fuggita da sua madre.

— Sua madre? Ella ha una madre... Sua madre! — ripetè Pascal che si sentiva come scosso, attratto, nel cuore stretto da ogni parola del vecchio. — Come si chiama questa fanciulla?

(Continua).

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata.

VERONA

Modo di arresto usato dalle guardie doganali. — Giorni sono aveva luogo dinanzi al Pretorio di Verona un processo contro sei contrabbandieri, dal quale risultò il seguente modo ormai di cui si valgono le guardie doganali per arrestare i contrabbandieri:

I doganieri di Verona non hanno sciabole, nè moschetti.

Come fare per arrestare un contrabbandiere?

Gli si avvicinano gentilmente, e, offrendo un coltello, gli tagliano tutti i bottoni dei calzoni.

Il povero *tagliagato* è costretto a portare le mani ai calzoni perchè non gli cadano.

Così è ridotto alla impotenza peggio che un ammanettato, e i doganieri se ne assicurano.

CUNEO.

(Nostro telegramma particolare). — 25 novembre).

Disgrazia sulla tramvia Cuneo-Saluzzo. — Ieri, giorno di mercato a Cuneo, la strada nel quale convergono le due vie di Saluzzo e Dronero era ingombro di carri e di bestiame.

Verso le tre e mezzo, il cav. Casale, proprietario del grande filatoio di Caraglio, transitava in carrozza propria per quella strada, nel momento in cui il treno della tramvia di Saluzzo passava, obbligando carrettieri, veturali e mandriani a ritirarsi in massa serrata sull'altro lato della strada.

Passato il treno, il cocchiere del cav. Casale volle profittare del vuoto che da quel lato s'era formato, e si diresse in prossimità del binario per trottare con maggiore comodità. Ma, disgraziatamente, subito dopo il treno, era partito dalla stazione un carro-merci carico di pali telegrafici, senza locomotiva, che, correndo velocemente in causa della considerevole pendenza della strada, andò ad investire la carrozza del cav. Casale con tanto impeto da rovesciarla tutta sconquassata sulla scarpata del cavallo, mentre il cav. Casale e il suo cocchiere venivano sbalzati violentemente a terra.

Per una fortuna, il primo non riportò che alcune contusioni non molto gravi, ma il povero cocchiere s'ebbe rotta la testa, lussata un braccio e gravemente contusa una gamba. Fu trasportato all'albergo della *Nuova di Ferro*, dove gli furono apprestate le prime cure.

Pare constatato che i conduttori del carro-merci non avevano la prescritta cerniera pei segnali d'allarme, che avevano lasciato prendere al detto veicolo una velocità non eccentrica ai regolamenti, e che non ebbero cura di stringere in tempo utile il freno, se pure il carro non ne era privo, come molti asseriscono.

Il cav. Casale ha sporto formale querela all'Autorità giudiziaria contro l'Amministrazione delle tramvie.

POLLONE.

Un gruppo in marmo. — Di questi giorni l'ingegnere Delleani ha fatto eriger in questo suo delizioso campeggio un gruppo in marmo in memoria di suo padre.

È questo gruppo un lavoro del signor Cesare Bodoni, professore all'Accademia Albertina di Torino.

Il concetto del monumento è semplicissimo; ma è appunto nella sua semplicità che sta il merito dello scultore, per averne saputo ritrarre le più riposte risorse.

Il Genio del dolore, mollemente, senza alcuno sforzo, ha abbandonato il corpo, sulle ginocchia del braccio destro; colla sinistra tiene un medaglione ritraente nella sua integrità, la benemerita vita, il ritratto dell'estinto. Quel corpo cui ogni alito del suo abbandona, quel viso pieno di patimento, scolpiti, espressi con tanta verità l'intento dolore, sono modelli che un'accuratezza, e in una precisione e finitezza di forme che, nel mentre rimpiange l'animo di mestizia e d'ammirazione, rivelano nell'autore l'artista che mantiene le più minute cose, le modella con passione per poi darvi quell'espressione, quella vita che ci fanno ammirare l'arte di Michelangelo.

Il professor Rodoni è giovane ancora, e da questo suo primo importante lavoro si può arguire che per l'avvenire — ch'è da augurarsi gli sia fortunoso — farà sempre più onore all'arte che dimostra di professare con tanta passione.

Consiglio Comunale di Torino.

PRIMA STRAORDINARIA D'AUTUNNO.
Seduta del 25 novembre.

L'assessore anziano Rignon, essendo il sindaco trattenuto alla stazione per l'arrivo delle due Duchesse di Genova, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta alle ore 3,15 pom.

Sono presenti i consiglieri:

Frescot, Villanova, Parnati, Perrone, Cornino, Rignon, Corsanio, Ricolo, Sabaro, Radini, Silvetti, Ballati, Ceppi, Beninteudi, Giobert, Durio, Lanza, Arcozzi, Mosca, Thaon di Revel, Valfrè, Voli, Peyron, Chiesa, Bariesa, Tessi, Chiaves, Bossi, Villa, Camna, Martini, Ajello, Beltrami, Arnaudon, Sperino, Pisani, Rossi, Cossi, Gamba, Pacchiotti, Mana, Pasquali, Damosttel.

Il segretario dà lettura del verbale della seduta precedente, che è approvato senza discussione.

Essendo sopravvenuto nel frattempo il sindaco Di Sambuy, l'assessore Rignon gli cede la presidenza.

I consiglieri Lemoan e Grandis scusano per lettera la loro assenza dalla seduta.

SINDACO comunica una lettera del barone Marochetti al marchese D'Azeglio, direttore del Museo civico di Torino, colla quale annunzia il aver fatto dono, unitamente al fratello, al Municipio di Torino del mezzo litro della *Storia d'Italia* di Carlo Botta.

Il sindaco crede d'interpretare l'intenzione del Consiglio esprimendo ai donatori la riconoscenza del Consiglio.

Per gli edifizi universitarii.

Dà pure comunicazione dei telegrammi scambiati col ministro Coppino riguardo al sollecito inizio dei lavori per gli edifizi universitari.

Essi sono così concepiti:

« *Eccellenza Coppino,*
ministro istruzione — Roma.
23 novembre.

« Consiglio Comunale odierna seduta con unanime voto prega lasciare sindaco rivolgersi Governo del Re lamentando che nuovi istituti universitari che dovevano compiersi anno 1887 non siano per anco incominciati. Consiglio esprime fiducia Eccellenza Vostra provveda energicamente sollecitamente lavori.

« Riverente ossequio
« *Sindaco:* DI SAMBUY. »

Il ministro rispondeva nel modo seguente:

« *Onorevole Di Sambuy,*
sindaco di Torino.
« 24 novembre.

« Redazione progetti per costruzione nuovi edifizi universitari, ordinata prima approvazione legge relativa. Due progetti furono presentati ma non ancora approvati Consiglio superiore lavori pubblici. — Acquisto aree non ancora fatto per divergenze sorte circa misure superficie. Chiedendo codesto Municipio sia acquistata estensione molto maggiore di quella occorrente per edifizio e superiore quella stabilita convenzione. Non possi compiere area maggiore di quella contemplata legge. — Acquistate aree approvato un progetto ordinerassi subito appalto lavori.

« *Ministro:* COPPINO. »

Ed il sindaco, perchè l'equivoco dalle aree non potesse sussistere, rispondeva:

« *Eccellenza Coppino,*
ministro istruzione.
« 25 novembre.

« Ringrazio suo telegramma giuntomi insieme lettera Prefettura riflettente ignotemi divergenze insorte circa misura superficie. — Rispondo in giornata. — Urge però avvertire E. V. che ad eliminare qualunque divergenza, risolvere qualsiasi questione, ad celerare deliberate costruzioni, Municipio offrivi mettere Governo immediato possesso tutti terreni necessari mediante somma 275,940 stabilita nella convenzione e votata dalla legge.

« *Sindaco:* DI SAMBUY. »

Si passa quindi all'ordine del giorno:

Rolfa Lorenzo — Cancellazione d'ipoteca.
È approvata.

Caldo Carlo, ex-ricevitore del dazio — Svincolo di malleveria.
È accordato.

Giambone Giorgio, ex-ricevitore daziario — Svincolo di malleveria.
È accordato.

Via in Borgo Po ed a nord del corso Oporto — Proposta di nuove denominazioni.

La proposta di nomi marebbero di *Ludovico e Verroue* per due vie in Borgo Po, e *Magazzini Militari* a quella via a nord del corso Oporto che dà accesso ai Magazzini militari che colà si costruiscono.

VILLA vorrebbe si procedesse con maggior cautela nella scelta dei nomi.

La principessa Ludovica è poco conosciuta; altri nomi vi si potrebbero apporre più meritevoli di gloria e dell'immortalità di questo.

Egli propone la sospensiva su questa denominazione.

SINDACO espone che non è facile trovar nomi brevi adatti per le vie. Quello della principessa Ludovica si scelse perchè fu moglie all'ex-cardinale Maurizio, che fece costruire la villa della Regina, e la via da costeggiare il vicino appunto a quella villa.

VILLA insiste nella sua sospensiva.

CEPPI domanda pure la sospensiva per la denominazione di via al *Magazzini Militari.*

Si rimandano le denominazioni alla Commissione.

Muraxze lungo Po — Prolungamento sino alla scalea della via dei Mille — Offerta Donzzi.
(*Vedi Gazzetta Piemontese*, n. 804).

Nuova ubicazione del monumento Garibaldi.

Il sindaco, a questo proposito, espone che continuando i muraxzi fino alla via dei Mille, si potrebbe fare una scalea con uno spiazzo il quale potrebbe offrir luogo al monumento a Garibaldi, qualora il Consiglio volesse modificare la deliberata ubicazione del Moschino.

Nel caso che il Consiglio il voglia, si potrà porre questa questione all'ordine del giorno per una delle venture sedute.

PASQUALI è di parere che, essendo la nuova ubicazione progettata migliore per la frequenza del pubblico che trae al Valentino e per la località, sia conveniente riportare la questione al Consiglio. Ne fa perciò invito al sindaco.

PIANA vorrebbe che il cambiamento di ubicazione non fosse vincolato, perchè temo che per caso si vogliano più gravi spese.

Dopo ciò si approva il prolungamento del muraxzo, limitando inteso che in una delle venture sedute verrà portata all'ordine del giorno la nuova ubicazione del monumento Garibaldi.

Bilancio 1886.
Chiusura della discussione.

Si ritorna un momento al bilancio 1886 per votare l'art. 66: « Alienazione di rendita, » lasciato in sospeso per ricercare la somma secondo le esigenze del pareggio.

Si approva quindi l'attivo generale del bilancio in lire 16,164,047 73, pari alla somma del passivo votata nell'ultima seduta.

Componenti generali e cimiteri suburbani — Tariffe per la concessione di sepolture particolari.

Il segretario dà lettura di una lunga filza di tariffe e prezzi per posti.

BARICCO chiede come si siano potuti fissare i posti ed i prezzi pel cimitero di San Vito, ad es., mentre esso deve essere trasloccato.

Gli vengono fornite le spiegazioni volute.

Dopo ciò il Consiglio approva le tariffe proposte.

Tariffa dei diritti dei seppellitori — Modificazioni.
Sono approvate.

Vittoriati, Sobrito e vedova Andreis — Acquisto di striscia di terreno formante sponda del Canale Michelotti.
È approvata.

Miniotti Battista Andrea — Permuta di terreni in regione Mongreno.
È approvata.

Piano d'ingrandimento per la regione oltre Po a sud del viale della Villa della Regina — Opposizioni di proprietari interessati.

CEPPI è di parere che si debba veder modo di conciliare queste domande di proprietari col bisogni del piano d'ingrandimento. Egli vorrebbe che nei piani d'ingrandimento si tracciassero solo le linee principali, lasciando un po' di libertà ai proprietari di fabbricare.

PASQUALI è di parere che una volta fissato un piano regolatore lo si debba far eseguire.

Le proposte della Giunta sono quindi approvate.

Soppressione parziale di via al Martinetto — Variante al piano d'ingrandimento — Opposizione di un proprietario interessato.

Il SINDACO fa notare che è giunta opposizione di un altro proprietario.

La via è compresa nel piano d'ingrandimento per la regione di Porta Susa (approvato con regio decreto 13 settembre 1876), la quale via, raccordando le fronti nord delle proprietà Fiorio e Marengo, sbocca sulla strada di circonvallazione fra le proprietà Borruti e la barriera del Martinetto.

Il Consiglio, dopo brevi osservazioni del cons. BARICCO e spiegazioni dell'assessore BOLLATI, mantiene le opposizioni, conferma il piano approvato e passa all'ordine del giorno.

Soppressione di via Canaveri in Borgo Dora — Variante al piano d'ingrandimento.

La Giunta, ritenuto che la diagonale approvata fra la piazza Emanuele Filiberto e il lungo Dora (ora via del Mercato) compensa la soppressione della via Canaveri e successive, avendo il suo sbocco sul lungo Dora prodotto, precisamente a metà distanza circa fra la via Ponte Mosca e quella per la quale si chiede l'apertura, e che all'uopo esistono già fin d'ora in bilancio L. 22,000;

Considerato pure che esso tendono a far sloggiare dal suo sito il Casamercio di Borgo Dora, mentre invece il Municipio ha interesse che si estenda per poter annullare quello di Porta Nuova;

Manda proporre al Consiglio di mantenere la proclitata sua deliberazione 21 novembre 1884.

ROSSI propone si sospenda questa pratica e si solleciti il concorso della Società del gas per l'apertura di altra via in quella regione.

Viene sospeso questo numero.

Talucchi fratelli — Domanda di concessione di fabbricato sull'allineamento stradale nell'isolato di San Salvario.

La Giunta, nell'intento di favorire il completamento della fabbricazione in un isolato di non poca importanza, facilmente capo al corso del Valentino, crearsi la massima parte fabbricata;

E sulla considerazione che può insorgere dubbio sul diritto al Municipio di far indietreggiare lui l'allineamento delle costruzioni, poichè vi esistono due piani regolatori per quelle località, in uno dei quali, cioè quello del 1877, non è accennato il rientramento delle fabbricazioni;

Manda proporre al Consiglio comunale di accettare l'offerta dei fratelli Talucchi in lire 5 per metro quadrato di terreno destinato ad uso pubblico, cioè, per quantitativo totale di mq. 348 circa, ammonta a lire 1740 approssimativamente; salvo a promuovere uguale concorso dagli altri proprietari attigui in identiche condizioni.

Le proposte della Giunta sono approvate.

Bianco Giuseppe — Domanda d'acquisto d'una striscia di terreno dall'antica strada della Fucina.
È approvata.

Ferrovia Ceva-Ormea — Prolungamento al mare tra Oneglia e Porto Maurizio.
(Vedi *Gazzetta Piemontese*, n. 231).

SINDACO comunica un telegramma ricevuto dal Municipio di Albenga, col quale si accenna ad un altro progetto di ferrovia Garessio-Albenga, che si vorrebbe portar innanzi.

Perciò la relazione sul progetto indica ben chiaramente lo sbocco della ferrovia tra Oneglia e Porto Maurizio.

Il sindaco spiega a questo riguardo che per sè è più conveniente il progetto da Oneglia, poichè sul Albenga ci possiamo arrivare per mezzo della Torino-Savona.

CHIAVES vorrebbe che non fosse assolutamente escluso il progetto Garessio-Albenga, poichè anche quella linea potrebbe interessare Torino e dargli un buono sbocco sul mare.

ROSSI spiega che pel prolungamento della Ceva-Ormea al mare tra Oneglia e Portomaurizio vi sono voti di Comuni e di Provincie, fondi votati, ecc., mentre l'altro progetto è appena uscito fuori ora. Dimostra pure il miglior tracciato del primo progetto in confronto al secondo. Certamente no si possono avere tutte e due le ferrovie a meglio, ma dovendosi scegliere, per Torino importa più quella ad Oneglia.

PASQUALI è pure di parere che il voto debba essere deciso.

Dopo spiegazioni del Sindaco, si toglie dalla deliberazione l'inciso riflettente lo sbocco della ferrovia ad Albenga, ritenendosi sufficientemente chiarita l'intenzione di votare solo per la Ormea-Oneglia e Portomaurizio e si approva la proposta della Giunta.

Società anonima delle tramvie di Torino — Convenzione per lo stabilimento di doppio binario in via Roma.

La Giunta municipale manda proporre al Consiglio comunale:

« Di acconsentire al collocamento del secondo binario per le due linee di borgo San Secondo e di piazza San Martino nel tratto di via Roma, con esplicita dichiarazione però che il Municipio non si assume, per tale concessione, alcuna responsabilità all'infuori di quanto risulta dai capitolati in vigore. »

SINDACO espone che si sono petizioni con centinaia di firme in contrario ed in favore di questo secondo binario.

Fa un breve sunto delle ragioni in pro e contro esposte in queste petizioni.

DURIO desidera questo secondo binario, ma si preoccupa degli inconvenienti che possono sopravvenire.

Propone che si aspetti l'apertura della nuova via di San Maurizio perchè scemi il movimento di grossi carri in via Roma.

PIANA si associa a questa proposta, visto anche l'incaglio portato dal doppio binario in via Garibaldi.

Il SINDACO trova invece che il servizio di via Garibaldi procede benissimo anche col doppio binario.

PACCHIOTTI crede anch'egli che questo doppio binario dia luogo a gravi inconvenienti.

Osserva che le case di via Roma non avendo cortile necessitano che i carri stiano sulla via; oltre a ciò le vetture si devono per fermare innanzi ai negozi, ed allora come è possibile il passaggio di due tramvie? Anch'egli crede che si debba aspettare l'apertura di via S. Maurizio.

ROCCA trova che non si devono temere troppo gl'inconvenienti denunziati dai preopinanti. Il proponente alla stabilimento del doppio binario.

La sospensione DURIO-PIANA non è approvata, risultando la votazione di soli 17 contro 17.

La deliberazione della Giunta **non è approvata.**

Società Torinese delle Tramvie — Domanda di collocamento di doppio binario in via Lagrange — Condizioni.

La Giunta si pronuncia favorevolmente.

SINDACO espone le trattative corse tra il Municipio e la Società fin dalla scorsa primavera.

La Società chiede che le sia permesso di porre il doppio binario, qualunque non siano le altre condizioni cui aveva offerto di sottoporsi allorchè si trattava di liberarla dalla concorrenza degli omnibus.

ROSSI è propenso al doppio binario senza l'opera delle condizioni sopraccitate.

PACCHIOTTI voterà la proposta, ma vorrebbe fosse tolto il chiosco di quella tramvia che sta in piazza Castello.

SINDACO risponde che il chiosco venne lasciato per deliberazione del Consiglio stesso.

RIGNON vorrebbe che, se accordando le chieste facilitazioni si mette la Società in grado di vincere la concorrenza degli omnibus, essa si sottoponesse alle condizioni poste un tempo.

PASQUALI dubita che, accordando il doppio binario, e svincolando la Società da ogni altra condizione, questa non cercherà di migliorare più oltre il suo servizio.

ROSSI vorrebbe dare voto di fiducia alla Giunta per trattare nel modo migliore questo affare.

Le proposte della Giunta sono approvate.

Il Consiglio si chiude in seduta privata alle ore 6,10 pom.

Nella seduta privata il Consiglio ha comunicazione del contratto concordato colla Società cooperativa per la tassa di mianta vendita.

Conferma in seguito l'avv. Griodi e il cav. Morra a membri del Consiglio della Opere pie di San Paolo.

Le materie all'ordine della seduta sono esaurite.

Arti e Scienze

Giovedì, 26 novembre

Teatro Gerbino. — Il pubblico è accorso in folla a salutare il comm. Alessandro Morelli, il papà degli attori drammatici, che, malgrado i suoi 70 secondi, può dare dei punti ad un giovinetto per memoria e per sveltezza.

Egli si presentò nella brillante commedia di Paolo Fambri: *Il caporale di settimana*, che, scritta una ventina d'anni fa, non era da qualche tempo stata rappresentata a Torino.

Venne accolto cogli onori dovuti alla sua lunga e gloriosa carriera artistica ed al suo grado, poichè dovette sapere che Morelli interpreta in questa commedia la parte del *capitano Terremoto*. E che capitano!

A pensare soltanto al modo con cui chiamava all'ordine i suoi subordinati viene ancora adesso la tremarella.

— Dunque siamo intesi e ricordatevi che il superiore ha sempre ragione specialmente quando ha torto!

E quest'altra:

— I superiori se ne infischiano delle approvazioni dei subordinati.

E il tamburino verniciano, Batocchio! Che tipo curioso! Il bravo Pieri lo interpretò con una *vis-comica* ammirabile.

Insomma, una serata degna del valente artista e della Compagnia da lui diretta.

— Ieri Valentino Carrera ha fatto ai comm. A. Morelli, al capocomico V. Pieri ed agli artisti della sua Compagnia una nuovissima commedia in tre atti: *La filosofia di Giannina*. Il soggetto della commedia non è niente affatto di quello svolto nella *Mamma del Vescovo*; tutte le persone colte hanno quanto le dottrine della negazione e del pessimismo abbiano in questi ultimi tempi guadagnato terreno; ebbene il Carrera le svolge e le pone in azione e le mette in urti colle correnti e coi sentimenti più opposti.

La nuova commedia sarà posta in scena senza dilazione. Le due parti principali sono affidate a Gustavo Salvini ed alla signora Emilia Pieri, il che equivale a dire al fiore dei nostri giovani artisti.

I nostri auguri all'autore ed alla Compagnia.

Teatro Alfieri. — Stasera prima del *Duchino* di Lecocq, colla Gattini, la Casana, Tosi, De Chiara, ecc.

Teatro Balbo. — Per domani o capo si prepara una straordinaria novità: la *Maria Antonietta*, che già ha tanta attrattiva per se stessa, sarà rappresentata con tutte le sfarzose ed interessanti musicali che la Ricordi fece scrivere sui motivi più celebri e popolari di quei tempi dai maestri Franco Faccio, Paolo Giorza ed Enrico Steppel. — I pezzi sono così distribuiti:

Prologo. — Sinfonia: *Danze cavalleriache*, P. Giorza.
Atto I. — Sinfonia: *Spirito di rivoluzione*, P. Faccio.
Atto II. — Intermezzo di E. Steppel.
Atto III. — Sinfonia: *Il terrore* — *I Girondini* — *La Marsigliese*, P. Faccio.
Atto IV. — Intermezzo di E. Steppel.
Epilogo. — *Rimembranze*, P. Giorza.

L'orchestra sarà composta di circa 35 professori.

Regia Università. — Ieri mattina alle undici, nella sala terza della nostra Università, l'egregio prof. G. P. Chirone leggeva la sua prolusione: *La sociologia e il diritto civile*. Il Chirone, che ci venne da Siena preceduto da una bellissima fama — la fama fu stretta, ma qui è veramente — fu salutato da un applauso calorosissimo degli studenti quando comparve accompagnato dal rettore, dal preside della Facoltà, e da parecchi colleghi. Il suo dire raro, che egli legge dapprima con voce commossa, mentre la dottrina e l'ingegno dell'autore che accenna ai rapporti fra la Sociologia e il Diritto civile, alle riforme nel metodo di studio di questa scienza ed in ispecie nell'insegnatore e per l'interprete; propugnò alcune riforme come le ritenute per studiare le leggi alla vita e disse che dovevano farsi sullo stesso codice, non riservando a leggi speciali; biasimò però la mania di innovare per innovare.

Certo un discorso come questo non si riassume.

Debbiamo però rallegrarci che l'insegnamento del Diritto civile sia affidato a un insegnante che lo svolgerà con criteri scientifici elevati, i soli che convengano agli studi universitari.

Il Chirone conosce ed apprezza il metodo e i risultati della scienza moderna, e il suo ingegno gli darà il modo di farne un'applicazione esatta ed utilissima al Diritto civile.

Questa fu l'impressione che ci ha dato il discorso del prof. Chirone, accolto dagli applausi prolungati degli uditori e dalle congratulazioni sincere dei colleghi.

CRONACA

Giovedì, 25 novembre

Il sotterraneo per le macchine elettriche in piazza Castello. — La ditta fratelli Bernasconi ha condotto quasi a termine il grande sotterraneo per i motori elettrici scavati davanti all'entrata del teatro Regio.

Si sta ora ricoprendo la volta del sotterraneo colla terra per ristabilire l'antico selciato.

Il sotterraneo riceverà luce da aperture in forma di tombini che si apriranno a fior di terra.

È a sperarsi che l'impianto dei motori possa aver luogo presto, e sia possibile coi primi giorni del venturo anno incominciare la collocazione delle lampade e dei fili conduttori lungo le vie da illuminarsi colla luce elettrica.

L'impianto, a quanto si dice, potrà essere completo prima del venturo aprile.

Ospedaletto infantile. — Secondo elenco dei benemeriti azionisti della passata Esposizione Nazionale i quali rinunziarono, a vantaggio di quest'Opera pia, il residuo dividendo che loro spetterebbe dalla liquidazione dei conti:

Società l'Unione artisti, industriali d'ambo i sessi.
Piana cav. Giovanni.
E. Giovannetti, generale.
E. Turia.
S. Grapenne.

Chiatori-lavadistori:

Ferrario sig. Pietro e Comp.
Società A. manovratrice della ferrovia da Alessandria a Novi a Piacenza.

Raccomandiamo vivamente l'Opera pia non solo alla filantropia dei signori azionisti, ma eziandio a tutte le persone pietose e caritatevoli.

L'Opera riceve in dono anche oggetti utili per famiglie, non esclusi i commestibili.

Cadavere in un fosso. — Stamane, alle 8 1/4, fu trovato immerso nell'acqua del fosso che costeggia il corso Duca di Genova, presso la casa n. 60, il cadavere di una sconosciuta dell'apparente età dai 25 ai 30 anni. Finora non fu stabilito se trattisi di delitto, di suicidio o disgrazia.

Morto. — Quel giovinetto, d'anni 16, Bruno Ferdinando, che nel pomeriggio di ieri l'altro ricevette un calcio nel ventre da un cavallo montato da un soldato sul corso Regina Margherita, moriva ieri all'Ospedale di San Giovanni, dove era stato ricondotto dalla madre.

A mani vuote. — La scorsa notte, alcuni mala intenzionati praticarono un foro nel muro esterno della cascina detta Santo Spirito in Lucento, di proprietà del signor Carlo Canavesio, quindi, penetrati in una camera al piano terreno, nella quale sono depositati attrezzi agricoli, fecero una breve visita al locale, dopodichè se ne andarono a mani vuote.

Eremito scherzo. — Ieri, nella via Monte di Pietà, due ragazzi dai 7 agli 8 anni giocavano fra di loro dandosi degli urtoni. Ad un certo punto uno di essi, non avendo saputo parare un colpo, andò a cadere fra le ruote di un carretto e si ebbe la gamba destra arrotata. Alcuni passanti rialzarono il piccino e lo portarono alla farmacia Gruber, dove le medicine e poi una guardia urbana e la madre del bambino, sopraggiunti, lo portarono all'Ospedale Mauriziano. Guarirà in 15 giorni.

Una gamba che si sfracella. — Verso le 3 1/2 pom. di ieri, nella via Garibaldi, l'omnibus n. 36 della Società anonima, volendo scansare un carrozzone della tramvia che gli stava dietro, fece un movimento rapido, ma nel frattempo si sfracidò una ruota e non potè proseguire. Dovette venire gli operai dello stabilimento per ricondurlo alla strada.

Una candela accesa. — Una ragazzina di anni 7, lasciata sola in casa in via Pellicani, n. 3, con una candela accesa diede fuoco inavvertitamente ad alcuni suoi trastulli, i quali cominciarono le fiamme alle tendine di una finestra. Alle grida della fanciulla accorsero i vicini ed in breve spensero il fuoco. I danni sono lievi.

Ladri di legna. — Due guardie campestri della brigata Madonna di Campagna colsero ieri in flagrante furto di legna due individui nel prato della cascina detta Rayet. I due ladri, alla vista degli agenti, si diedero alla fuga attraverso i campi. Inseguiti, uno di essi fu raggiunto ed arrestato. Egli è certo Molinari Giuseppe, d'anni 17, garzone muratore disoccupato. Venne condotto alla Questura.

Piede schiacciato. — Carlo Pasquino Giuseppe, d'anni 12, apprendista nella Fonderia Pelle, passava ieri sulla via Po, in mezzo a parecchi carri, ed era così obbligato che andò a cacciarsi fra due cavalli d'una vettura privata. Uno di questi gli calpestò il piede sinistro lacerandogli l'unghia del dito pollice. Una guardia urbana accompagnò il Pasquino alla farmacia del S. Ospizio di Carità, dove fu medicato.

LUIGI ROUX, Direttore
FEDERICO ENRICO, Gerente.

DIFFIDA. La Ditta Giuseppe Scala — Succ. Ilario di Torino, via Carlo Alberto, 18 — produttrice di vini delle provincie Meridionali, **a seguito di contraffazioni** avvenute in una cittadina **che nulla ha di comune** con altre due congeneri recentemente stabilitesi allo stesso indirizzo. c|3|3

Roma HOTEL CENTRAL

Piazza Rosa, nel centro della città. — Prezzi fissi e moderati. Omnibus alla stazione. 3,33 Bonelli, proprietario.

TEATRI.

Giovedì, 26 novembre 1885.

VITTORIO, o. s. — *Rigoletto.* — *Il conte di Monterosso.*
CARIGNANO, o. s 1/4. — *La Valle d'Andorra.*
GERBINO, o. s 1/4. — *Divorziamo!* — *Il cuoco ed il segretario.*
ALFIERI, o. s. — *Il Duchino.*
ROSSINI, o. s 1/4. — *I dei fratelli* — *Crenda e padrone!* — *La marionetta vivente.*
BALBO, o. s 1/4. — *Maria Stuarda.* — *Il 4 marzo del signor Giuseppe.*
D'ANGENNES, (Marionette), o. s 1/4. — *Il giro del mondo in ottanta giorni.*

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3.

PERUZZINA (*Circolino della Cittadella*). — Tutti i giorni dalle ore 1 ant. all'imbrunire si esporta la vista della *battaglia di Solferino*, e il diorama *La visita di Umberto I ai colerosi di Napoli.*

Stato civile.

TORINO, 25 NOVEMBRE 1885.

NASCITE 12: cui maschi 11, femmine 7.

MATRIMONI CELEBRATI. — Revio Domenico con Marobbi Carolina vedova Marsani — Setazzo Giuseppe con Arnia Giulia.

MORTI DENUNCIATI. — Chiesa Lorenzo, d'anni 47, di Piantorre, marinaro — Ajmar Teresa nata Donadio, id. 44, di Castelmagno — Dalmasso Maria nata Dalmasso, id. 76, di Farnile — Calcagno Anna nata Bonasso, id. 75, di Bernezza, possidente — Bellavita Angela nata Romondini, id. 35, di Torino — Anselmo Teresa, id. 8, di Chivasso, scolara — Pierini Maria Margherita, id. 54, di Parma, dipendente (— Galliano Margherita nata Migliore, id. 33, di Pradleves — Longo Maria nata Franco, id. 33, di Frabosi, contadina — Ghigliazza Giuseppe, id. 53, di Borgaro Torinese, contadino — Scleano Bellella nata Scia, id. 24, di Mazzarella Monferrato — Ghisoni Remigio, id. 20, di Mede, garzone di birraia.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 18, negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Lunedì — 23 Ore 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le basse pressioni cominciate in vicinanza delle forti pressioni continua a scomparire dal sud-est della Russia. Il minimo barometrico esiste ancora al largo delle coste occidentali d'Europa, distaccandosi un movimento secondario che si è avanzato sulla Francia centrale (Clermont 744 mm).

La temperatura è molto bassa nella Finlandia (Arkangel — 20° Ustcsorg — 16°).

Italia — 23 Ore 1885 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro disceso al nord, salito al sud; piogge generali sul continente, piuttosto forti al nord; venti qua e là forti meridionali.

Stamane cielo coperto, nebbioso a pievaso al nord, sereno o coperto altrove; venti freschi meridionali.

Barometro variabile da 760 a 765 millimetri dal nord a Malta.

Mare agitato o mosso.

Dispaccio dell'Ufficio del segnali a Washington.

La nave *L'Orbyen* ha incontrato il 12 novembre al 62° long. W e 43° lat. nord dei venti tempestosi di sud spirati al nord-ovest. Barometro a 745 mm. alle 12 merid.

TEMPERATURE estreme osservate in Europa nel edizione di 22 Nov.

	Massima	Minima
Haparanda	— 9.0	—10.0
Pietroburgo	0.0	— 4.0
Christiansund	+ 3.0	— 1.0
Copenaghen	+ 3.0	+ 1.0
Valenza	+12.2	+ 8.3
Varmouth	+ 9.1	+ 6.4
Birmingham	+ 5.2	+ 3.1
Aberdeen	+ 1.0	— 2.0
Cassel	3.0	— 4.0
Breslavia	+ 6.0	+ 2.0
Cracovia	+ 5.0	+ 2.2
Bermanstadt	0.0	— 2.0
Vienna	+ 3.0	+ 2.0
Berna	+ 0.8	+ 1.5
Parigi	+13.2	— 5.6
Bordeaux	+11.2	+ 9.4
Lione	+ 8.0	+ 6.4
Nizza	+12.0	+ 7.0
Madrid	+ 8.2	+ 4.7
Lisbona	+15.0	+12.0
Trieste	+12.0	+10.0
Venezia	+11.0	+ 8.0
Milano	+10.5	+ 8.8
Torino	+ 9.8	+ 8.2
Mondovì	+ 9.6	+ 7.6
Genova	+13.7	+11.0
Firenze	+13.2	+12.2
Roma	+17.1	+11.4
Napoli	+18.2	+13.1
Cagliari	+20.0	+10.0
Palermo	+21.1	+10.2
Messina	+15.2	+ 9.2
Catania	+14.0	+10.0
Algeri	+17.0	+12.0
Tunisi	+19.0	+11.0
Malta	+12.0	+ 5.0

1° M. Berlino.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 25 novembre 1885.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:

9 ant. 729,6 3 p. 729,1 9 p. 730,9
Temp. esterna al Nord in gr. cent.
+5.4 +8.5 +7.6
Tensione del vapore in millimetri
6.0 7.3 7.1
Umidità relativa in centesimi
88 70 87
Vento
SW 4. calma N 4.
Stato atmosferico:
s. p. n. n. nev. n. p. n.
Temp. estreme al Nord in gradi centesimali, +4.9, mass. +10.0
Acqua caduta millimetri 0.0.
Altezza della neve dal 28. +5.1.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). 27 novembre 1885.

Sorgere del Sole 7,31 — Meridiano 0,7 — Tramonto 4,31.

Sorgere della Luna 10,31 sera — Merid. 6,39 matt. — Tram. 11,50 matt.
Giorno della Luna 21ª.

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale 23 novembre:

R. D. (num. 3199). 5 Nov. che dichiara opera di utilità pubblica la costruzione di una caserma in Torino.

R. Bll. DD. (nn. 3195, 3681, 3161, 3167), 26 ottobre, che autorizza provvisorio al comune dal fiume a *Spesa improvvisata.*

DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno e nel personale giudiziario.

LASCITI e donazioni a favore di Opere pie avvenuti nel corso dell'anno 1884.

Gazzettino degli Affari.

Provincia di Torino.

INCANTO pel 15 dicembre, ore 9 ant., al Trib. civ. di Torino (sezione Rota) contro Locatti:

Stabili situati in Torino.

In sette lotti.

Il prezzo massimo è di L. 122,811 ed il minimo di L. 15,353.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ. — Con scrittura privata 5 ottobre 1885 venne costituita in Torino società in nome collettivo per la fabbricazione e smercio di vernici in genere ed inchiostro Rio-Tipografici, nero fumo e generi relativi, sotto la firma sociale Talucchi Valle.

La firma è ammessa ad entrambi i soci con riserva al Valle di firmare quando ritenga le operazioni di conto.

ERREDITÀ. — La contessa Teresa Della Chiesa-Cariserio dichiarò alla Pretura Borgo San Salvatore di Torino di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità morgagio dimessa dal proprio genitore nil. conte Enrico Cariserio di San Damiano, morto in Torino il 17 agosto 1885 ab intestato.

ID. — Morgando Giuseppe, nella sua qualità di presidente dell'Asilo infantile di Courgnè, dichiarò di quella Pretura di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità morgagio concedo disposta dalla signora Teresa Pennis-Ballesti, morta in Courgnè il 17 giugno u. s. previo suo testamento olografo.

Mercati e Commercio.

11. MERCATO DEL VINO.

Torino, 22 novembre 1885.

Gli affari furono meno animati sul nostro Mercato del vino nella settimana di cui dobbiamo render conto, stante che le 18 ed 21 novembre corrente, e ciò in causa del tempo troppo cattivo che abbiamo avuto, che impedì molti allenti di recarsi al Mercato. La cifra totale del venduto fu di 496 ettolitri, così:

Barbera	Ett. 38
Grignolino	» 26
Bonarda	» 54
Freisa	» 127
Uvaggio	» 271
In totale Ett.	496

le cui provenienze principali, secondo le indicazioni dei venditori, furono le seguenti:

Dal Circondario d'Asti:
Portacomaro, San Damiano, Cocconato, Moncucco, Roera d'Arazzo, Nizza, Calosso, Antignano, Tonengo, Buttigliera, Isola e

Via Roma, 8.

Giornalmente visibili dalle ore 2 alle **10** pom.

Primi posti, soldi 5 — Secondi posti, soldi **3.** — Fanciulli e militari la metà. C 360-

Occasione.

Liquidazione (I Tratti) N. — Macchine da imbottire lane a L. 10, 12, 16; ed ingranaggio raddrizzalana L. 25. — Antico negozio da panierajo già di Sil, angolo via S. Maurizio e Santa Teresa. C 3065

Liquidazione

di **merci, scaffali** e **banchi** per cessazione di commercio.

Rivolgersi via Alfieri, N. 16. C 3600 Fratelli BONETTI.

D'affittare per 1° gennaio 1886 in via Artisti, N. 4, leggio al 1° piano di 12 stanze più visibili e servendi, cucina, gran terrazzo e vasta scuderia con serra a fuoi, cantine, ecc.; 4 leggi al piano terreno, ed il locale ad uso di studio da pittura o scultura con gabinetto, cantine, ecc. C 3326

Palazzina da vendere

in via Leggiuno, N. 25. — Per trattative rivolgersi al sig. C. COPPERI, via S. Quintino, 33. C 3116

Casa e Terreno

da vendere, anche divisi.

Rivolgersi cortesi Madame Cavalieri Ubi Rebaudengo, Torino. C 3308

Terreno d'angolo di mq. 1400 circa, con fronte di 40 metri, con splendida fontana di acqua potabile, prospiciente la strada di Nizza, colla tramvia, **vicino alla stazione suburbana**, disponibile e da vendersi anche con mutuo. — Rivolgersi dal proprietario **l'Italiano Felice.** C 3240

Una signora

non più giovane, ma sana, di buona famiglia istruita, ricca di cuore, di ottime relazioni, amante della migliore società e di ogni ricerca, occuperebbe come dama di compagnia, governante o simile, dal anche, se si richiede, la metà della sua vita o la direzione della casa. — Offerte sotto N. 37 C 37'4 **Haasenstein e Vogler,** *Torino*

Una persona d'anni 28, che conosce l'italiano, il francese, il tedesco e un po' l'inglese, desidera impiegarsi qual corrispondente in una Casa di commercio. — Offerte alle Iniz. **C 2720 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Un uomo di anni 30 circa, con famiglia numerosissima, e resosi non più atto all'occorrente, vorrebbe anche la custodia della casa, disponendo di adeguata cauzione. — Scrivere al N. 348, Torino. C 3371

Ricercansi

corrispondenti nelle principali città, della **Ditta Alphonse Orve,** a Reims, per la vendita di brevetti Michel Perret, e di altri affari, Torino, via Orefici, 1 bis. C 3345

Cercasi una **Signorina** privata di qualche capitale per matrimonio. — Scrivere al N. 35 C 3680 *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Buon matrimonio per signora non troppo ricca. Bisogna contare sui 40 anni e di fisico. — Scrivere **Miguis,** in Nizza (prov. di Torino). C 3064

ATO ROCCA
via Lagrange, N. 40.
10 *mila* ***OROLOGI*** da vendere, tutte dimensioni e prezzi. 3252

La Fotocromia

è l'unico stabilimento a Torino dove la fotografia in pochissimo tempo e con spesa minima vi dà una splendida riproduzione di ritratto.

Riuscita garantita a tutti.

Istruzione chiara, facile, L. 2.

Rivolgersi **E. REVEDUDINI,** via Po, 27, piano 3°. C 3054

Competente mancia

ch aveva trovato un **braccialetto** a tre giri di pallottoline d'oro, smarrito il 24 corrente sotto i portici di Po, dalla parte dell'Università, via Panchieri, via Barolo e portici di piazza Vittorio.

Si prega di consegnarlo al portinaio di via Barolo, N. 7. C 3121

Collegio-Convitto

dei giovani dell'età di anni 5 a 12. Scuole elementari. Pensione L. 25 mensili. Per programma rivolgersi al Direttore in Pinerolo (Piemonte). C 3358

LEZIONI di italiano, italiano, ecc. - Scrivere lezioni, P. P., *Torino.* C 3088

Anno XVI.

Lingua francese ed inglese.

Corsi diurni e serali. — Via Lagrange, 36. *Prof.* **BERGOGLIO.**

C 3573

Instituto Rota

Congegni ortopedici, cinti erniari, ferruli e cerotti in gomma elastica, strumenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria. — Via Lagrange, 40, e Piazza Carlo Felice, 7. *TORINO.*

Studio di Ortomorfia

Fondazione 1:93
Cav. **A. PISTONO**
Via Consolata, 3, Torino. 31

Della lussuosissima **Biblioteca delle Signore** è uscito il 16° volume XVI e ultimo della Serie

RICORDI

di **A. VESPUCCI.**

L'autore conduce i lettori di Torino ad Erfurt, Amsterdam, Amburgo, Berlino, Potsdam, Lipsia, Dresda, Norimberga, Monaco, ecc. Vengono alla rinfusa narrazioni, descrizioni, osservazioni sociali, volumi piacevoli, ecc. — Prezzo lire **due.** Presso i principali librai. 371

BRONCHITI.

Nelle lunghe e fredde serate, nelle più rigide temperature, coll'uso, anche quotidiano, di rompere le uova fresche in una tazza di latte caldo, zuccherare e bere, si ottiene un pronto e sicuro effetto calmante, emolliente, espettorante, che dà sollievo ai più sofferenti. — Prezzo di una tazza di latte con due uova, centesimi 30.

Deposito presso la Ditta **Ch. DUCHESNE,** via Pietro Micca, 15, a Torino.

MALATTIE DI GOLA
SCIROPPO D'IPOFOSFITO
DI CALCE
Ch. P. DUCHESNE

Sciroppo d'Ipofosfito di Calce, Ch. P. Duchesne, farmacista, Torino, via Pietro Micca, 15, e Parigi, 15, rue Caumartin.

Deposito presso:
A. Manzoni e C., Milano;
Bisleri, Roma;
Lemoil, Napoli;
Bocca e C., Firenze.

Per 4 a 6 cucchiai da tavola.

Dose: 1 cucchiaio dopo ciascuno dei 3 pasti principali della giornata.

Bisogna domandare espressamente lo Sciroppo di Ipofosfito di Calce Ch. P. Duchesne, perchè molti farmacisti, per realizzare maggiori guadagni, sostituiscono, a richiesta, la loro composizione.

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP

Sapone trasparente cristallino
Invenzione e Specialità
di
Wm RIEGER
Parigi — Francoforte a. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Riconosciuto da tutti il sapone come il migliore, è perfettamente puro, efficacissimo all'igiene della pelle, d'una delicata vellutezza, e la sua durata effettiva ne rende, sopra ogni prezzo, il meno caro. Esigere il nome e questa bottiglia contrassegnata.

Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie.

Specialità

pei giovani Caffettieri, Liquoristi, ecc.

Trovasi in pronto il nuovo ed elegantissimo **Calendario tascabile** di cucina per l'anno **1886,** corredato da cromolitografie per augurii ecc. pel **Natale** e **Capo d'anno,** al limitatissimo prezzo di **L. 1** al cento; spedizione contro rimborso.

Nel privilegiato, premiato e brevettato Stabilimento litografico **LUIGI e PIETRO FU GIANI — Torino,** *via Accademia Albertina, angolo già piazza Carlina* 359

Avviso di trasloco.

G. BERNARD succ. **E. GAILLARD, GILARDI e Comp.**
con
Cartiera e Fabbrica di Registri in Fossano

si pregia annunciare il trasloco dei suoi Magazzini al
N. 29, via Roma, Torino, con ingresso anche da via Cavour, 9.

Completo assortimento di

REGISTRI, specialità per Amministrazioni e Banche, ecc.
CARTA da stampa, per Registri, da lettere, di lusso, bianca, ecc.
CANCELLERIA, oggetti, taglia-carte, presse a copialettere, inchiostri, ecc. — **Articoli per disegno.** 363

STABILIMENTO DI COSTRUZIONI

BEGHERIA MECCANICA

GARETTO PIETRO E FIGLI

Provveditori dei Regi Arsenali, Ferrovie, ecc.
Torino — 88, *Corso Principe Oddone,* **88 — Torino**
Premiato con due medaglie d'oro
all'Esposizione Nazionale di Torino 1884.
Costruzioni d'ogni genere di Carraderie, Vagonetti ed attrezzi per Imprese, ecc., ecc.

Grande deposito di Legnami

Specialità: Quercie, Rovere, Noci, Frassini, Olmi e Pioppi del Piemonte
Si eseguiscono qualsiasi commissione di legname su misura ordinata.
Succursale via Berthollet, N. 42. 3131

Società Italiana
per le Strade Ferrate del Mediterraneo

SOCIETÀ ANONIMA con sede in MILANO.
Capitale sociale L. 135 milioni – Versato L. 54,000,000.

Riscossioni fatte dalle Stazioni
dall'11 al 20 novembre 1885 inclusivi:

Viaggiatori	L.	1,282,103.65
Merci a grande velocità	»	348 01 43
Merci a piccola velocità	»	2061 615 83
Telegrafo	»	12 758 25
Complessivamente al lordo	L.	3,903 558 57

RICAPITOLAZIONE dal 1° luglio al 20 novembre 1885.

Viaggiatori	L.	20,210,102 17
Merci a grande velocità	»	6,576,812 61
Merci a piccola velocità	»	25 991,452 79
Telegrafo	»	240,773 33
Complessivamente al lordo	L.	52,983,780 71

NB. *Nella somma qui sopra specificata sono comprese le imposte sui trasporti, le quote di servizio cumulativo, gli assegni, ecc.; — mancano invece gli importi riscossi in servizio cumulativo per conto delle Mediterranee dalle Amministrazioni in corrispondenza.* 371

Municipio di S. Damiano d'Asti

L'appalto per la **riscossione del dazio-consumo governativo** e della **sopraimposta comunale** nel territorio di questo Comune per il **quinquennio 1886-90** venne **provvisoriamente deliberato** per la somma pizzo di **L. 42,350.**

Il giorno **4 pom.** del giorno **2 dicembre p. v.** si accetteranno le offerte di **miglioramento** di **ventesimo** almeno del prezzo suddetto. Le medesime dovranno essere estese in carta da bollo da **L. 1000** in contanti, quali cauzione provvisoria, e quelle di **L. 400** pure in carta da bollo come sopra d'atto come del relativo capitolato, visibile nella Segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

S. Damiano d'Asti, 23 novembre 1885.

Il ff. di Sindaco
BRANGE GIOVANNI, *Assessore anz.*

Il Segretario comunale G. BENAZZO.

Città di Pinerolo

Avviso d'asta

Nel giorno **30** *novembre corrente, alle ore* **11** *antimeridiane,* nel Palazzo municipale, si procederà all'appalto delle opere per la **formazione in questa città d'una nuova piazza del Duomo, mediante demolizione di alcuni fabbricati e la costruzione di portici a portici.**

Le condizioni d'appalto ed i disegni relativi sono visibili nella segreteria municipale. 3531

Città di Pinerolo

Appalto del Dazio-consumo

Lunedì, **30** *novembre corrente, alle ore* **10** *antimeridiane,* la **Pinerolo,** si procederà all'incanto per l'appalto dell'esercizio **dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, coi diritti di vendita al minuto e del peso grosso, pel quinquennio 1886-90.**

L'asta sarà aperta sulla somma di annue lire ***trecentocinquantaquattro mila,*** e le condizioni sono visibili nella Segreteria municipale. 3532

Nuovo Magazzino e Fabbrica Mobili

via Privata (casa Rey), presso piazza Solferino, **Torino.**

Banchi Secondo

Fabbricante, negoziante tappezziere ed addobbatore d'appartamenti.

In seguito alla risoluzione della Ditta F.lli BANCHI, il sig. BANCHI SECONDO continua la stessa ramo di commercio della stessa Società, avendo tutto il suo deposito in via Privata, 16.

Grande assortimento

Mobili, Stoffe, Guarnizioni, Ornamenti per appartamenti, Letti in ferro e pagliericci elastici, Tappeti in custodia, Mobili — Prezzi convenientissimi. 3112

Non più Medicine nè Spese.

PERFETTA SALUTE ottenuta a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute DU BARRY, di Londra, detta

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente colle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, costipazioni croniche, emorroidi, giaudole, flatulenze, diarrea, coliche, lombrici, vermi, microdi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, rossore d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, lisi (consunzione), un lotto cutaneo, eczema, eruzioni, malinconia, depressione di spirito, reumatismi, gotta, tutte le febbri, calcoli, convulsioni, nevralgia, tutti i vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 50 anni di invariabile successo.

Estratto di N. 100,000 cure comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. il Papa Pio IX; del Dott. Bertini, di Torino; della marchesa Castelvispa; del notaio B. Bonino, segretario comunale di La Loggia, di molti medici; del duca di Pleskow, della marchesa di Brehan, ecc.

Cura N. 67,374. — Sassari (Sardegna), 5 giugno 1880.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vari guai, trovai grato via taglio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei mali. — Not. PIETRO PORCHEDDU

presso Parr. Stefano Usai, sindaco di Sassari.

Cura N. 78,949. — Fossanuova (Caserta), 7 aprile 1882. — Una donna di nostra famiglia, Agata Tarani, da molti anni è stata forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed insonnolenza. Ho ivi tentato molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni che ella ebbe preso la sua *Revalenta*, sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, ed le forze perdute.

GIUSEPPE ROSSI

Cura N. 40,852. — Maria Joly, di 30 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 41,200. — Sig. Hobbins, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, espettorando e sputi di 25 anni.

Cura N. 50,322. — Il signor Baldwin, da oscurezza, completa paralisi della vescica e delle membra per cause di gioventù.

Cura N. 65,191. — Pranzito, 25 ottobre 1885. — La posso assicurare che da due anni, usando questa inestimabile *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, pur il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è ristorato come a 30 anni. Il mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, conferisco, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentemi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, Baccell. in Teol. ed Arcipret. di Pruneta.

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre 1885. — In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che sconfidato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilito, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 9/9, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. Anche pei bambini è il miglior nutrimento.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatole 1/4 di kg. L. 2,50; 1/2 kg. L. 4,50; 1 kg. L. 8; 2 1/2 kg. L. 19; e kg. L. 42. — Deposito generale per l'Italia presso i signori **Cesia, Paissa e Oliveri,** piazza S. Carlo, 6, e via Barbaroux, 7, **G. Achina,** piazza S. Carlo, **Ballocco e C., De Bernardi e figlio, Olano e C.,** in **Torino** ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri. 3336

DENTI servibili come i naturali senza molle nè uncini, garantiti per **10 anni.**

I migliori ed i più belli dati a prezzi assolutamente minimi e sconosciuti sin oggi.

M. GRAVIER, medico-dentista, piazza Carignano, N. 2 TORINO. 3495

TAPPETI DI LEGNO

Parqueta privilegiati sottili, trasportabili, sovrapposti al pavimento senza colla, nè traversini, nè chiodi. Si pongono in opera da chiunque in poche ore. **Garantiscesi** la buona riuscita **5000 mq.** già in opera in tre anni. — *J. DANIELE,* via degli Artisti, 36, **Torino.**

PIANELLE di LEGNO. 3307

GRANDE CAMERONE

D'AFFITTARE

di 240 mq., in piena luce, con forza motrice di 4 cavalli. Corso San Maurizio, 27. C 3123

Vendita eccezionale

di Mobili d'occasione

COMPONENTI 120 CAMERE
Sala di ricevimento completa e camere da pranzo
Via Pio Quinto, N. 10 *bis,* **piano terreno.** 3567

Avviso al Pubblico.

Ci pregiamo rendere noto al Pubblico che, occupandoci ***esclusivamente* di *Pubblicità* ai *giornali tanto politici quanto speciali, guide, orari, calendari,*** ecc., ecc., ***in d'Italia*** che dell'***estero, non c'interessiamo affatto di collocamenti di nessun genere.***

Abbenchè sovente leggansi il nostro indirizzo in simili avvisi, noi restiamo però del tutto ***estranei*** alle trattative in merito, e rimettiamo le offerte, da noi riconosciute da apposite iniziali, ***chiuse e senza prendervi visione.***

Ciò per comodo dei Committenti che ***non vogliono essere nominati*** negli avvisi, evitando loro con tal mezzo gli inconvenienti che possono incontrare indirizzandosi ***franco in posta.***

Perciò gli interessati devono scrivere al numero, iniziali e città fra indicati e non già recarsi al nostro ufficio, essendo noi nell'impossibilità di dar loro alcun schiarimento.

Facciamo poi notare in modo speciale, di non mai unire alle offerte ***documenti*** di sorta, ma soltanto copia dei medesimi, non rendendoci noi garanti della loro restituzione, poichè il più delle volte non conosciamo le persone che fanno le ricerche.

Haasenstein e Vogler
Ufficio di Pubblicità
TORINO — **Via Santa Teresa, 13** — *TORINO.*

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE alla CODEINA

del Dottor BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni, molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa, secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente sensitive a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunga malattia.

LA TOSSE rauca, catarro di catarro polmonale e di etisia. Colle Pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE arretrata che produce un forte prurito alla gola, da tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE lenta (o stizzosa) che assale con insistenza i bambini cagionandolore vomiti, inappetenza e spesso sangueigni.

LA TOSSE di raffreddore, sia recente che cronica, o la gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le **Pastiglie** *del* **Dott. Becher,** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Perciò la* **Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma nella fascetta e sull'istruzione, e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C., Milano,** via delle Sale, 16 — **Roma,** via di Pietra, 91 — **Napoli,** palazzo del Municipio.

Scatola **L. 1 50** — *1/2 scatola* **L. 1**

Con cent. **50** *d'aumento si spedisce franco in ogni parte d'Italia:*

in *TORINO* presso *Turinese, Terre, Cerruti, Prato, Carrone, F. Boggio,* via Bertolini, 16 e corso Vitt. Em., 29, *B. Giordano* e Agenzia *B. Monde.*
BIELLA » *Valle, Massarino, Ajmonino*
IVREA » *Pasquini,*
NOVARA » *Gianoo Bellotti e Righini,*
VERCELLI » *Bartoletti, Caperti, Bogatto, Poletti.* 3251

VERO LIQUORE BENEDETTINO

dell'Abbazia di Fécamp (Seine Inf., Francia).

Squisito, Tonico, Aperitivo, Digestivo

...a celebrità mediche di Francia e dell'estero hanno dato splendido testimonianze dei benefizi igienici del **Benedettino.**

È un Liquore da tavola squisito. Facilita le funzioni dell'organismo, ed è un tonico ed un digestivo del più potenti

Viene adoperato con efficacia come preservativo nelle affezioni epidemiche, colerigne.

Uso. — Come **aperitivo,** bicchierino e mezzo prima dei pasti

Come **digestivo,** due bicchierini dopo i pasti. 31.

Trovasi dovunque.

Esigere **sempre** in fondo alla bottiglia l'etichetta rettangolare con la firma del Direttore Generale 3498

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Marque déposée en France et à l'Etranger
Alexandre Lebrun

CHOCOLAT Suchard

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di

PH. SUCHARD
di Neuchâtel (Svizzera)

conferma ogni giorno più la sua reputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e le persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. — *Trovasi rendibile solo nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo.* 471

Capsule Balsamiche

coll'essenza di Sandalo ed involucro di Gluitina.

Le **capsule gluitinose** coll'essenza di Sandalo unite ai balsamici, à preparazione che gode ognidì maggior favore nella pratica medica. Esse vengono impiegate col miglior successo per guarire gli scoli recenti e cronici, le gonnorree e restringimenti d'uretra, prodotti da iniezioni troppo forti od usate prima di tempo.

NB. Queste capsule coll'involucro di Gluitina assimilabile, non devono confondersi con quelle preparate alla colla di difficile digestione.

La bocetta L. 3 — Franco per posta L. 3 50.

Farmacia Centrale di C. TORTA
via Roma, N. 2, vicino a piazza Castello. 3241

Anticolerica.

Soluzioni dei giuochi del 16 novembre.

N. **929** */Sciarada/.* Vapore.
N. **930** */Trasformazione/.* ECLISSE TOTALE.
N. **934** */Anagramma/.* Alpino-Napoli.

Autori: Maestrina, Stella Polare, Sagamia.

Solutori: Mimì, Fior di Cactus, Cavamonte, Toni-Mini, Erbori, Fanellone, Kiss-me, V. Arlom, Polly, Via Latina, Magherina, Brinet, Karen, Della Rocca, Ninetta, Grazia, Gerberto, Giambetti, Rosamiel, Ghia, Lucio d'la Venaria, Odorio, Luisa, Ezzero e non ezzero. Barbier, Salp, Elsa di Brabanzio, Ric e col, O. K., Protocollo, Beina.

Altri 62 errarono.

La sorte favorì *Ezzero* e non ezzero... che può ezzere e non ezzere un ezzere accidoso, ma è un ezzere fortunato. Intanto ci manda l'indirizzo per essere in grado di mandarle un premio.

Indovinate.

N. 956 — Sciarada.

Cavour in bianco ed ampio mercato arrolla,
Grande, maestoso, ricerca dal *primiero.*
Esso il connotto delle scolari rivolte
A ricordare le stallate illustri e fiere
Italiche attitude à, lettor, l'indizzo.

F. Gianchetti.

N. 957 — Scambio di consonanti.

Sono un amenissimo, — e mio lettor.
Ognun mi sbaglia — sbigottisco.
Tutti m'apprezzan, — inspiro amor.
Interpreta bruno.

N. 958 — Rebus.

sia gna gna gna **BULGARI**
SERBI

Erio Vitez.

Presa colle molle.

In ferrovia:
Controllore — Il signore che dorme deve va...
Bernardo — A Torino